



Dipartimento
delle Finanze

Direzione della
Giustizia Tributaria

**A
N
N
O

2
0
2
2**



Relazione sul monitoraggio dello stato del contenzioso tributario e sull'attività delle Corti di giustizia tributaria



ROMA, GIUGNO 2023



Dipartimento
delle Finanze

**Direzione della
Giustizia Tributaria**

**RELAZIONE SUL MONITORAGGIO DELLO STATO DEL
CONTENZIOSO TRIBUTARIO E SULL'ATTIVITA' DELLE
CORTI DI GIUSTIZIA TRIBUTARIA**

ANNO 2022

Roma, giugno 2023



La Relazione sul monitoraggio dello stato del contenzioso tributario e sull'attività delle Corti di giustizia tributaria è una pubblicazione annuale ed ha lo scopo di rappresentare lo stato del contenzioso tributario, comprendendo, in particolare, l'analisi:

- dello stato del contenzioso tributario al 31 dicembre 2022 e l'analisi dei flussi in entrata ed in uscita relativi al periodo 1° gennaio 2022 – 31 dicembre 2022;
- delle strutture delle Corti di giustizia tributaria e delle relative attività amministrative nell'anno 2022;
- degli organi giudicanti e delle relative attività giurisdizionali.

La Relazione è corredata da Appendici statistiche e da una Guida all'interpretazione dei dati.

Le Appendici Statistiche sono strutturate in capitoli identificati con lettere dell'alfabeto. In particolare, nel capitolo:

- **"A"** sono descritte le analisi relative all'andamento del contenzioso tributario nell'anno 2022;
- **"B"** sono descritte le analisi sul dimensionamento e sulle attività delle Corti di giustizia tributaria e dei rispettivi uffici di segreteria;
- **"C"** è rappresentata l'analisi dei tempi medi delle varie fasi del procedimento giurisdizionale tributario;
- **"D"** è descritta l'evoluzione del contenzioso tributario presso la Corte suprema di cassazione;
- **"E"** sono illustrati i dati del contenzioso tributario forniti dalle Agenzie Fiscali;
- **"F"** riporta la Guida interpretativa, con la quale vengono fornite le informazioni utili alla lettura ed all'interpretazione dei dati delle tabelle esposte nelle appendici statistiche.

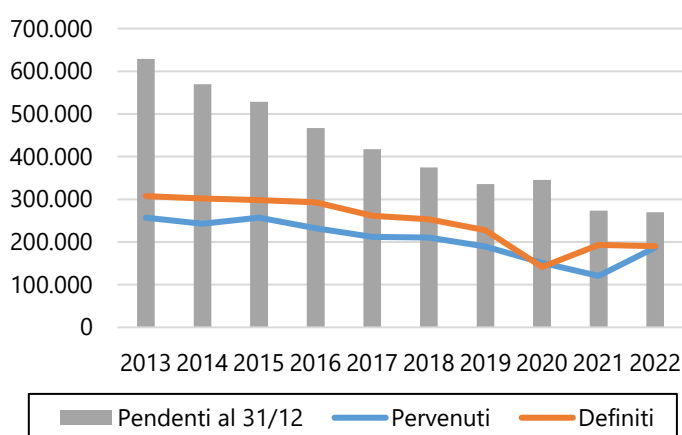
Sommario

1. Principali flussi e valori registrati nell'anno 2022	3
2. Indici statistici del contenzioso tributario	9
3. Evoluzione del contenzioso tributario	11
3.1 <i>Controversie pendenti</i>	17
3.2 <i>Indici: clearance rate e disposition time</i>	19
3.3 <i>Controversie pervenute</i>	20
3.3.1 <i>Analisi per ente impositore e natura giuridica dei ricorrenti</i>	21
3.3.2 <i>Analisi per tipologia di tributi</i>	23
3.3.3 <i>Analisi per valore della controversia</i>	23
3.4 <i>Controversie definite</i>	27
3.4.1 <i>Analisi per natura giuridica dei ricorrenti e per anno di presentazione</i>	27
3.4.2 <i>Analisi degli esiti</i>	27
3.4.3 <i>Analisi per valore della controversia</i>	31
3.4.4 <i>Spese del giudizio</i>	33
3.5 <i>Processo tributario telematico (PTT)</i>	34
3.6 <i>Istanze di sospensione</i>	36
3.6.1 <i>Istanze di sospensione ex art. 62-bis del D.Lgs. n. 546/92</i>	37
3.7 <i>Ordinanze di rimessione</i>	37
4. Dimensionamento e attività delle Corti di giustizia tributaria e degli uffici di segreteria	39
4.1 <i>Dimensionamento delle strutture di supporto alla giustizia tributaria</i>	39
4.2 <i>Attività delle strutture di supporto alla giustizia tributaria</i>	40
4.3 <i>Dimensionamento delle Corti di giustizia tributaria – le sezioni</i>	41
4.4 <i>Dimensionamento delle Corti di giustizia tributaria – i giudici</i>	41
4.5 <i>Attività dei giudici tributari</i>	42
4.6 <i>Analisi dei tempi</i>	44
5. Corte suprema di cassazione	47
5.1 <i>Corte suprema di cassazione</i>	47
6. Agenzie fiscali	51
6.1 <i>Indice di vittoria dell'Agenzia delle Entrate</i>	51
6.2 <i>Indice di vittoria dell'Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli</i>	51

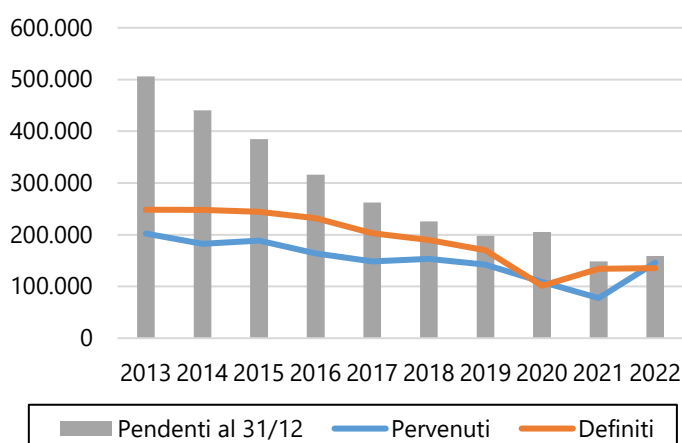
1. Principali flussi e valori registrati nell'anno 2022

Da un'analisi generale dei dati emerge che:

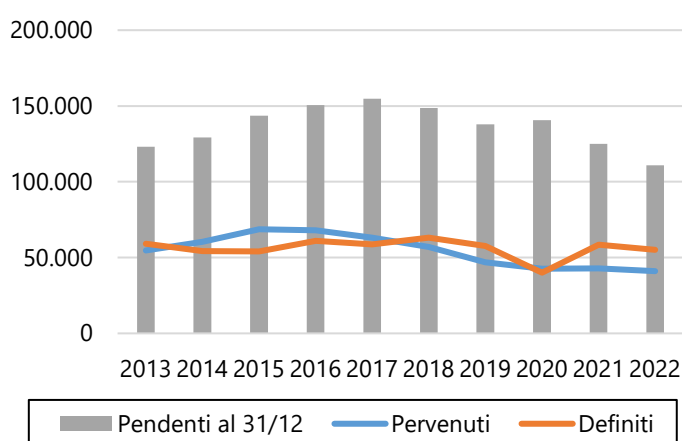
CGT 1° gr. + CGT 2° gr. - le controversie pervenute presso le Corti di giustizia tributaria nel 2022 sono pari a 187.023, con un aumento del 55,2% rispetto al 2021. Le controversie definite sono pari a 190.441, con un calo dell'1,3% rispetto all'anno precedente. Le controversie pendenti al 31 dicembre del 2022 sono pari a 269.809, con un calo dell'1,3% rispetto alla stessa data del 2021.



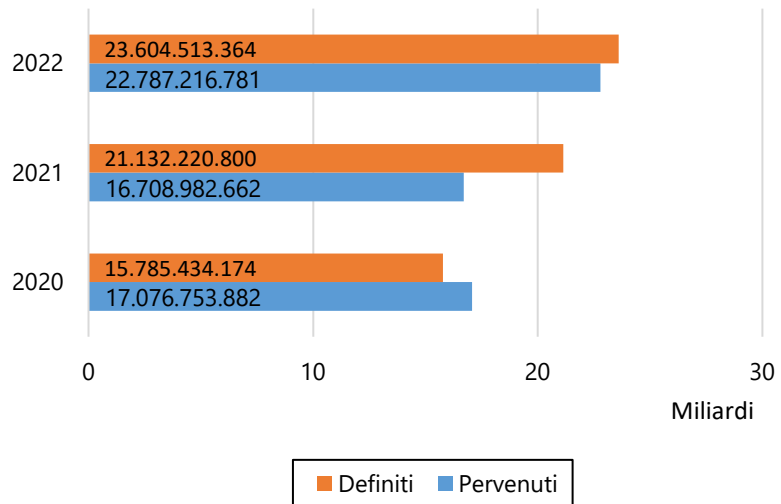
CGT 1° gr. - i ricorsi pervenuti presso le Corti di giustizia tributaria di primo grado nel 2022 sono pari a 145.972, con un aumento dell'88,2% rispetto al 2021. I ricorsi definiti sono pari a 135.302, con un aumento dello 0,7% rispetto all'anno precedente. I ricorsi pendenti al 31 dicembre del 2022 sono pari a 158.933, con un aumento del 7,2% rispetto alla stessa data del 2021.



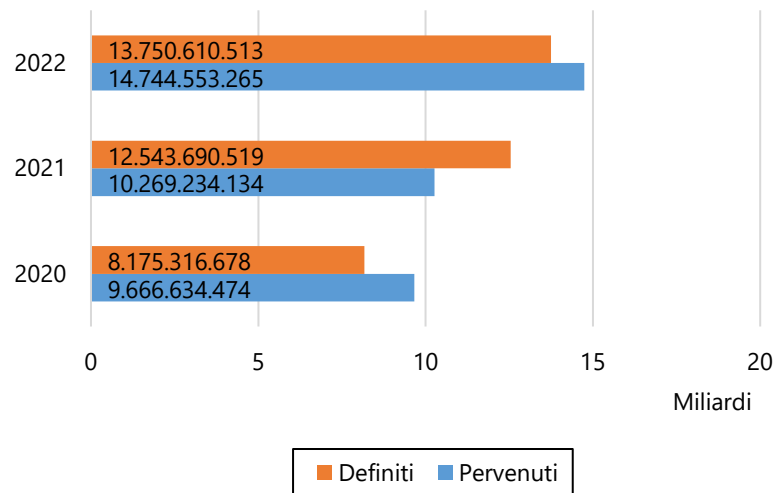
CGT 2° gr. - gli appelli pervenuti presso le Corti di giustizia tributaria di secondo grado nel 2022 sono pari a 41.051, con un calo del 4,4% rispetto al 2021. Gli appelli definiti sono pari a 55.139, con un calo del 5,8% rispetto all'anno precedente. Gli appelli pendenti al 31 dicembre del 2022 sono pari a 110.876, con un calo dell'11,3% rispetto alla stessa data del 2021.



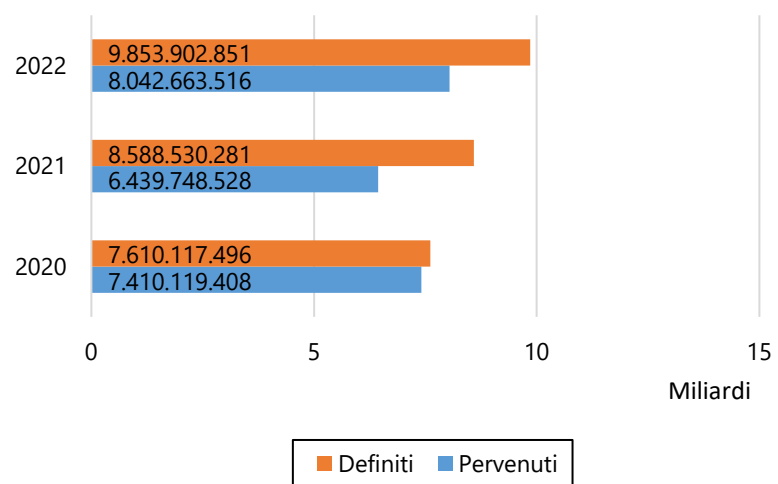
CGT 1° gr. + CGT 2° gr. – il valore economico delle controversie pervenute nel 2022 è pari a 22,8 miliardi di euro, con un aumento del 36,4% rispetto al 2021. Il valore economico delle controversie definite è pari a 23,6 miliardi di euro, con un aumento dell'11,7% rispetto all'anno precedente.



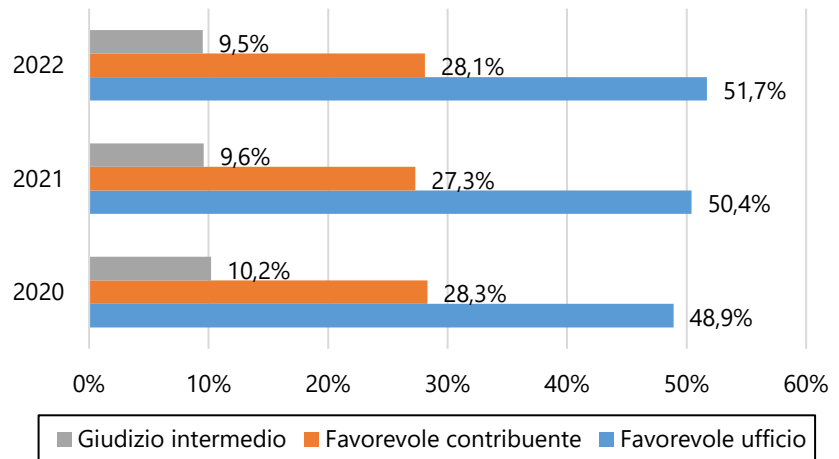
CGT 1° gr. – il valore economico dei ricorsi pervenuti nel 2022 è pari a 14,7 miliardi di euro, con un aumento del 43,6% rispetto al 2021. Il valore economico dei ricorsi definiti è pari a 13,7 miliardi di euro, con un aumento del 9,6% rispetto all'anno precedente.



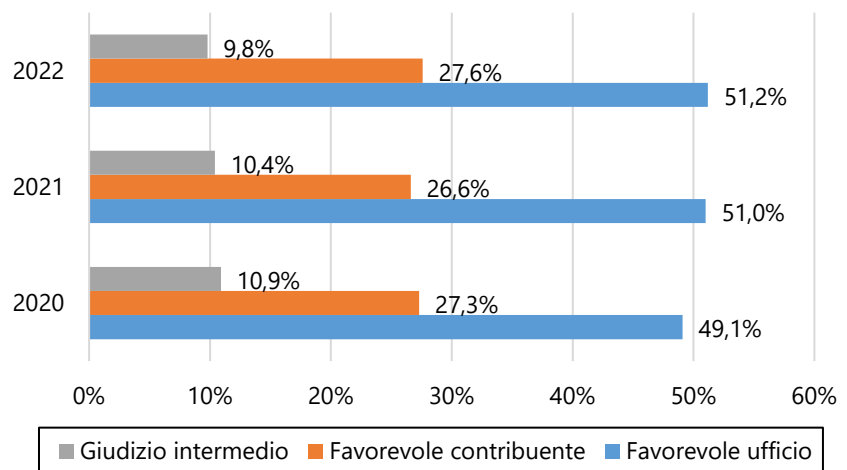
CGT 2° gr. – il valore economico degli appelli pervenuti nel 2022 è pari a 8,0 miliardi di euro, con un aumento del 24,9% rispetto al 2021. Il valore economico degli appelli definiti è pari a 9,9 miliardi di euro, con un aumento del 14,7% rispetto all'anno precedente.



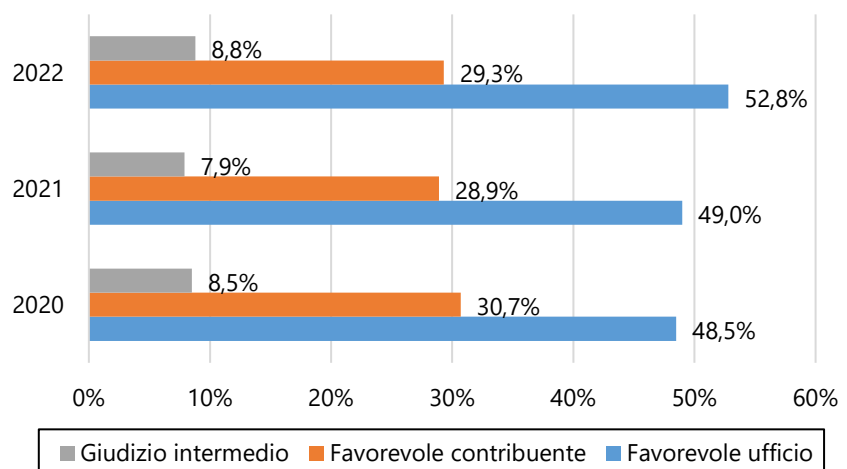
CGT 1° gr. + CGT 2° gr. – nel 2022, gli esiti favorevoli all'ufficio sono pari al 51,7%, con un aumento di 1,3 punti percentuali rispetto al 2021. Gli esiti favorevoli al contribuente sono pari al 28,1%, con un aumento di 0,8 punti percentuali rispetto all'anno precedente.



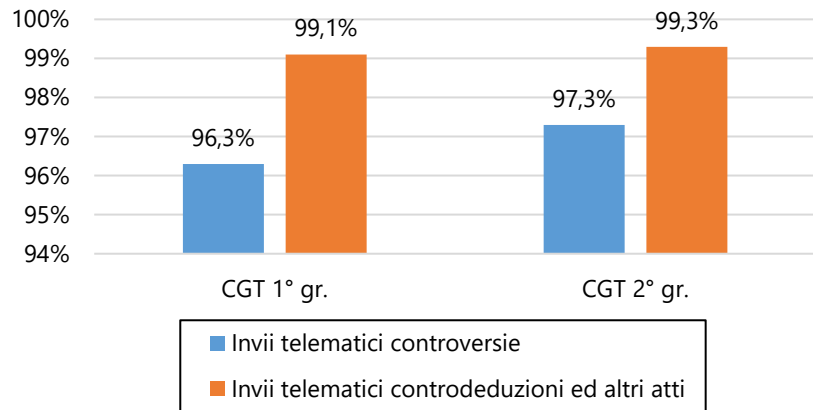
CGT 1° gr. – nel 2022, gli esiti in primo grado favorevoli all'ufficio sono pari al 51,2%, con un aumento di 0,2 punti percentuali rispetto al 2021. Gli esiti favorevoli al contribuente sono pari al 27,6%, con un aumento di 1 punto percentuale rispetto all'anno precedente.



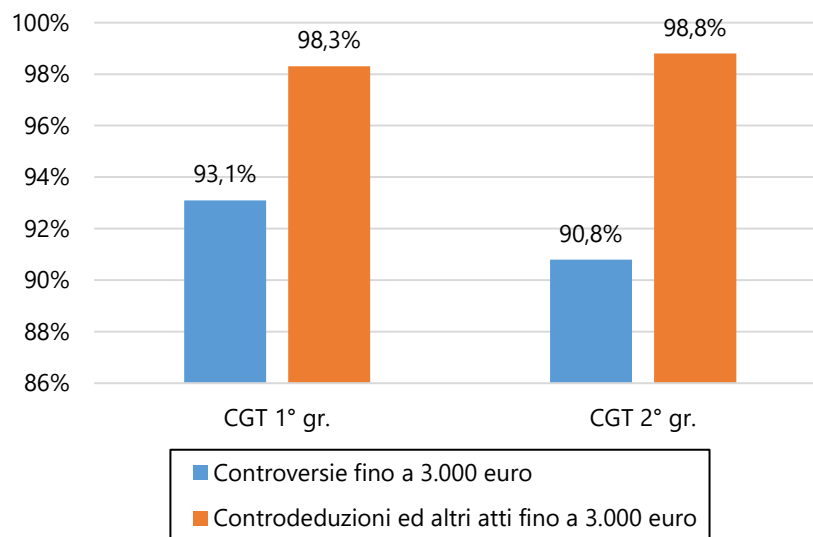
CGT 2° gr. – nel 2022, gli esiti in secondo grado favorevoli all'ufficio sono pari al 52,8%, con un aumento di 2,8 punti percentuali rispetto al 2021. Gli esiti favorevoli al contribuente sono pari al 29,3%, con un aumento di 0,4 punti percentuali rispetto all'anno precedente.



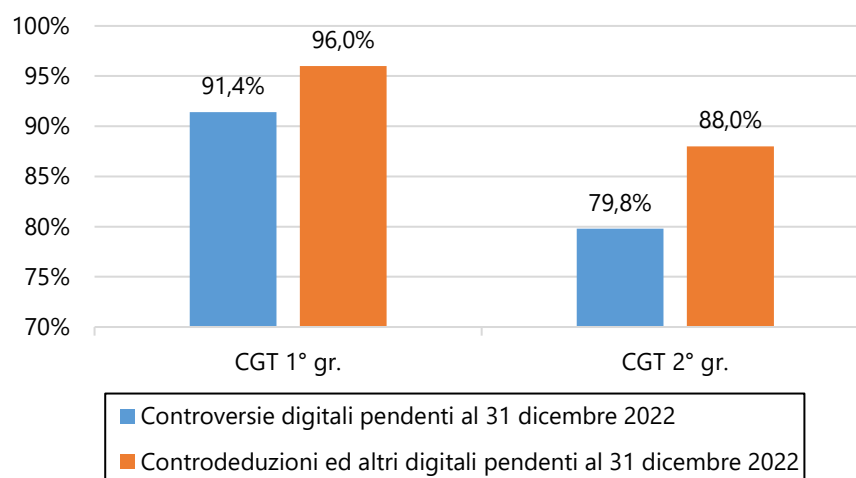
Nel 2022, i depositi telematici delle controversie sono stati pari a 96,3% nel primo grado e 97,3% nel secondo grado di giudizio. I depositi telematici delle controdeduzioni ed altri atti sono stati pari al 99,1% presso le CGT 1° gr. e al 99,3% presso le CGT 2° gr.



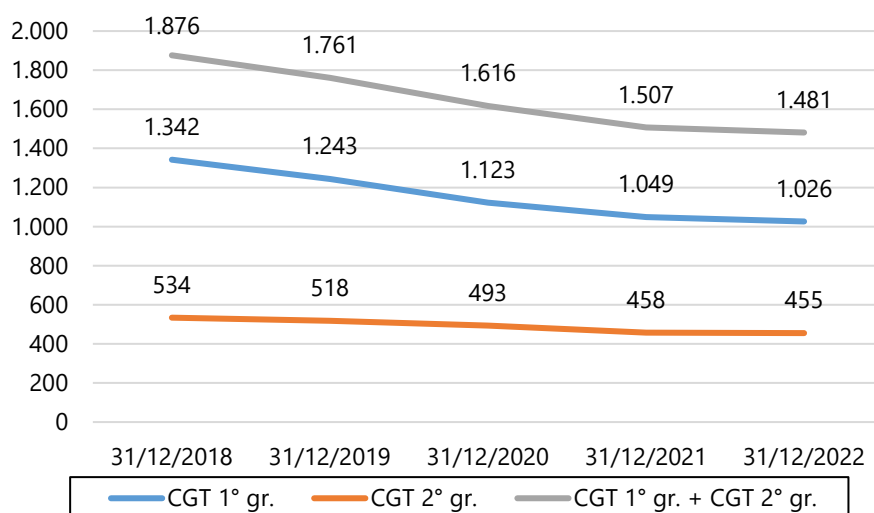
Nel 2022, i depositi telematici di controversie con valore fino a 3.000 euro (valore entro il quale in contribuente può difendersi personalmente) sono stati pari a 93,1% nel primo grado di giudizio e 90,8% nel secondo grado di giudizio. I depositi telematici delle controdeduzioni ed altri atti sono stati pari a 98,3% presso le CGT 1° gr. e 98,8% presso le CGT 2° gr.



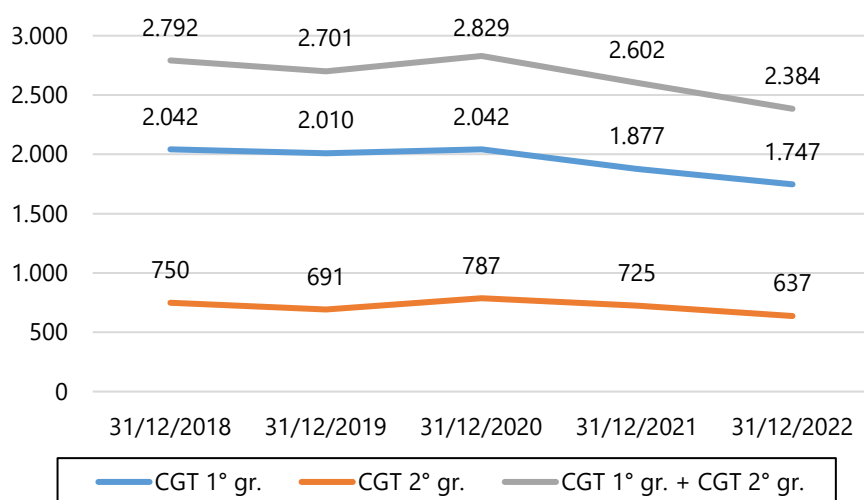
Al 31 dicembre 2022, in CGT 1° gr. il 91,4% delle controversie pendenti ed il 96,0% delle controdeduzioni ed altri atti pendenti è archiviato in formato digitale. In CGT 2° gr. tali percentuali sono pari rispettivamente a 79,8% e 88,0%.



Il personale amministrativo non dirigenziale in servizio al 31 dicembre 2022 presso le Corti di giustizia tributaria è pari a 1.481 unità, con un calo dell'1,7% rispetto al 2021. Il decremento è maggiore presso le CGT 1° gr. (-2,2%) e in misura minore presso le CGT 2° gr. (-0,7%).



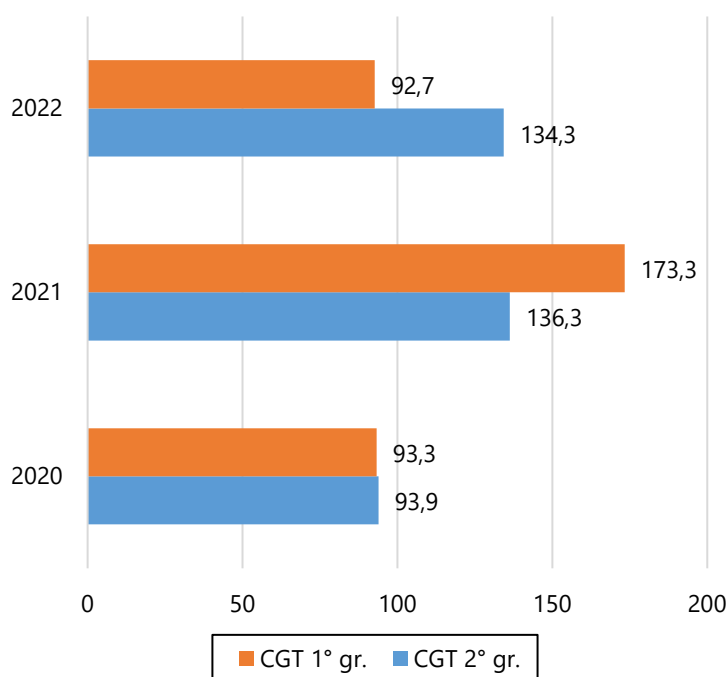
I giudici tributari in organico al 31 dicembre 2022 presso le Corti di giustizia tributaria sono pari a 2.384 unità, con un calo dell'8,4% rispetto al 2021. Il decremento è maggiore presso le CGT 2° gr. (-12,1%) e in misura minore presso le CGT 1° gr. (-6,9%).



2. Indici statistici del contenzioso tributario

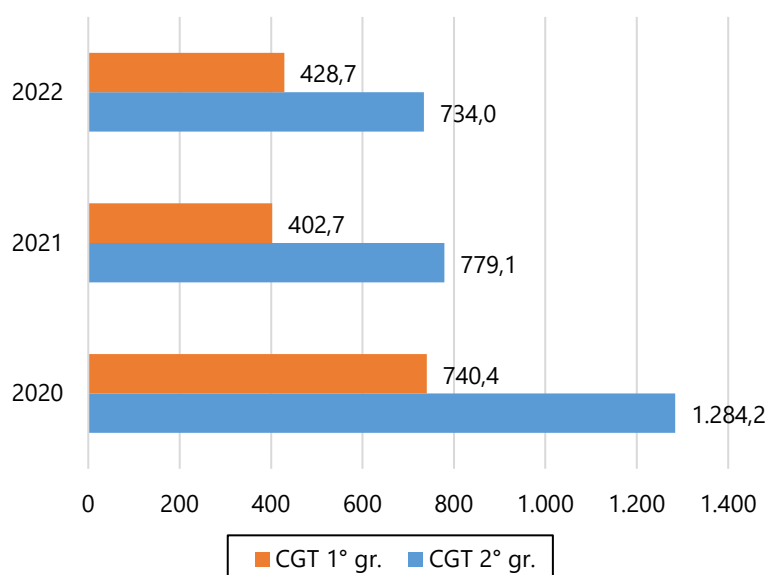
Clearance rate: rapporto percentuale tra controversie definite e controversie pervenute.

Questo indice, anche definito tasso di smaltimento, indica la capacità degli uffici giudiziari di smaltire il volume delle nuove controversie depositate nell'anno, con incidenza diretta sul volume delle controversie pendenti. Nel 2022 l'indice è pari a 92,7% presso le CGT 1° gr., che denota un accumulo di controversie pendenti; presso le presso CGT 2° gr. esso è pari a 134,3% e indica una capacità di smaltimento dell'arretrato presente in appello.



Disposition time: rapporto tra controversie pendenti a fine anno e controversie definite nell'anno moltiplicato per 365.

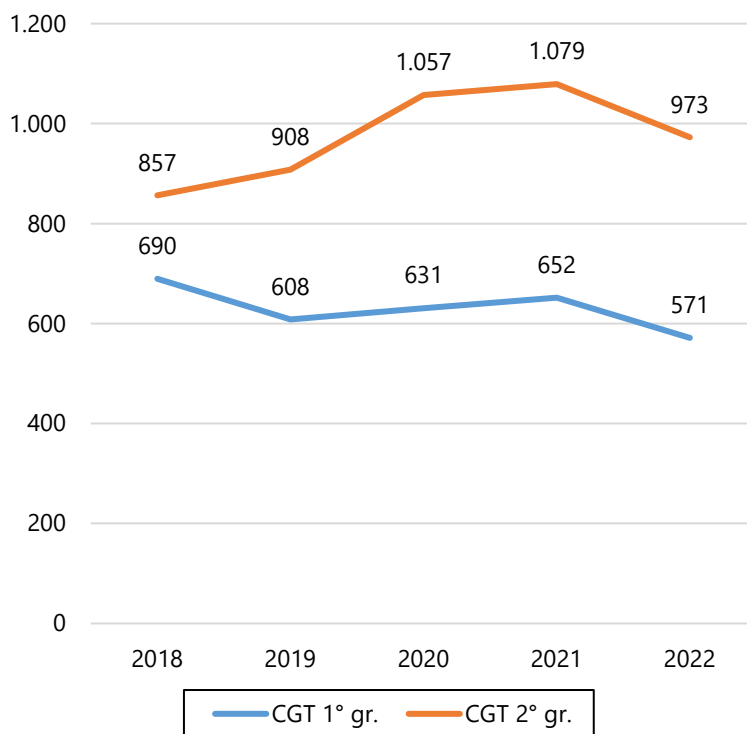
Il tempo di smaltimento (disposition time) indica il tempo medio atteso, in giorni, per la definizione di tutte le controversie pendenti al 31 dicembre, in assenza di nuove controversie. Nel 2022 è pari a 428 giorni (1 anno e 2 mesi) presso le CGT 1° gr., e pari a 734 giorni (2 anni) presso le CGT 2° gr.



Tempo medio del procedimento giurisdizionale tributario (TMproc):

sommatoria dei giorni intercorrenti tra la data di deposito della controversia e la data di spedizione del dispositivo alle parti processuali diviso il numero delle controversie per le quali nell'anno è stato trasmesso il dispositivo alle parti.

Il tempo medio nel 2022 è pari a 571 giorni presso le CGT 1° gr., con un miglioramento del TMproc del 12,4% rispetto a quello registrato nell'anno precedente; presso le CGT 2° gr. è pari 973 giorni, con una riduzione del TMproc del 9,9% rispetto all'indice del 2021.



3. Evoluzione del contenzioso tributario

L'analisi dell'evoluzione del contenzioso tributario evidenzia una riduzione del numero complessivo delle controversie pendenti al 31 dicembre 2022, pari a 269.809 unità, con un decremento dell'1,3%, rispetto a quanto registrato nel 2021 (273.227 unità).

Nel 2022 si registra un forte aumento delle controversie pervenute rispetto al 2021 pari al 55,2% ma un leggero calo di quelle definite dell'1,3%.

I grafici sottostanti mostrano la serie storica delle controversie pervenute e definite nel periodo 2013 – 2022, nonché delle giacenze rappresentate dai ricorsi pendenti al 31 dicembre di ogni anno.

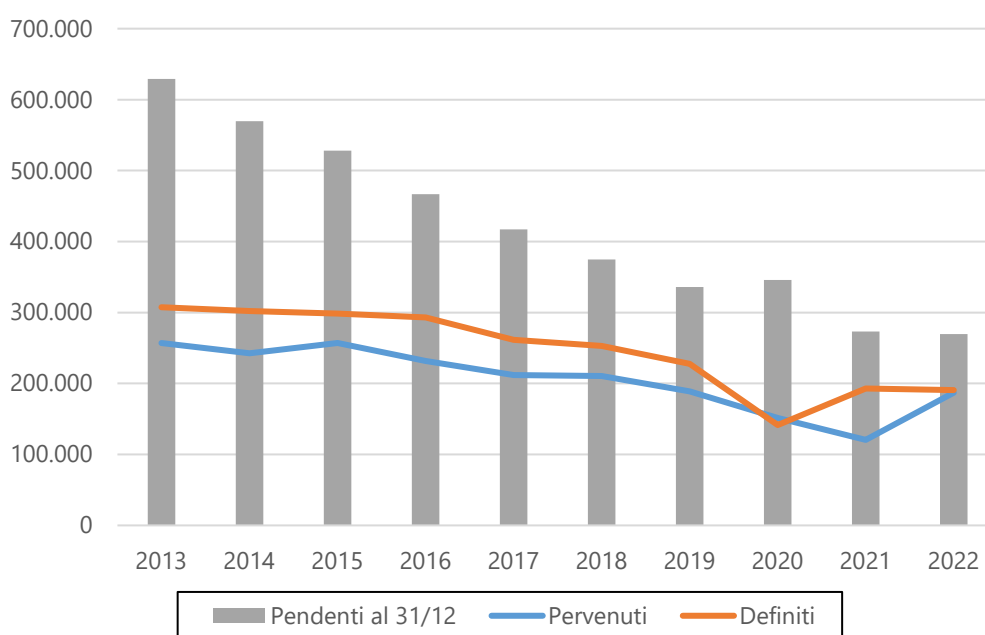


Grafico 1: Flussi del contenzioso presso le Corti di giustizia tributaria

Il decennio rappresentato mostra chiaramente una costante riduzione dei flussi di contenzioso in entrata che si attestano al di sotto dei volumi delle definizioni, contribuendo alla conseguente riduzione dei pendenti.

Il sensibile aumento delle controversie pervenute nel corso dell'anno 2022 è imputabile principalmente alla ripresa dell'attività di accertamento e riscossione dei tributi che era stata frenata dai provvedimenti normativi emanati nel corso del 2021 per far fronte alla situazione di emergenza generata dal Covid-19.

Inoltre, la piena attuazione del processo tributario telematico, che mette a disposizione gli strumenti processuali alle parti ed al giudice tributario che limitano la presenza degli operatori di settore presso le sedi delle Corti di giustizia tributaria, ossia il deposito telematico, l'udienza a distanza, la trattazione con scambio di note scritte (c.d. udienza cartolare, prorogata al 30 aprile 2022 dall'articolo 16, comma 3 del decreto legge

n. 228/2021) ed il provvedimento giurisdizionale digitale, ha contribuito, nel corso del triennio 2020 - 2022, ad assicurare la continuità nello svolgimento della funzione giurisdizionale.

Analizzando i dati distinti per grado di giudizio, il primo grado ha garantito nel corso del decennio una elevata e costante riduzione delle pendenze. Tuttavia nel 2022 si registra un consistente aumento rispetto all'anno precedente del numero di ricorsi pervenuti (+88,2%), un leggero aumento del numero dei ricorsi pendenti al 31 dicembre (+7,2%) ed un valore pressoché costante del numero delle definizioni (+0,7%).

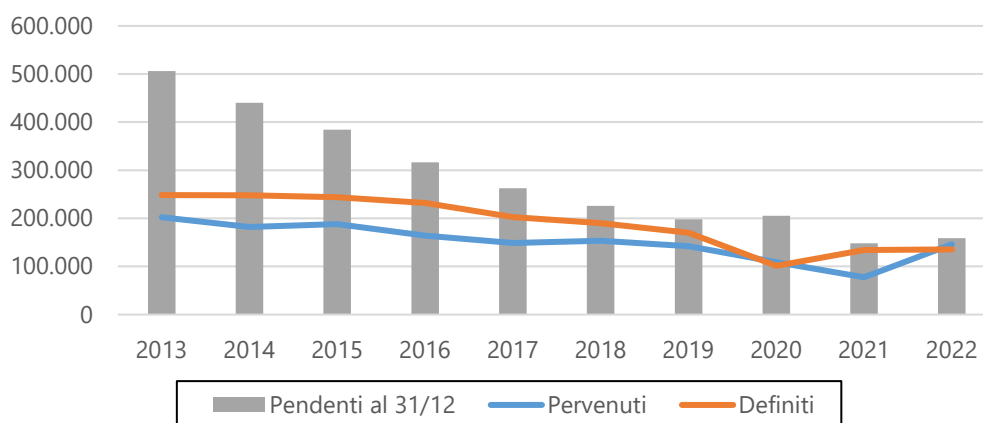


Grafico 2: Flussi del contenzioso presso le Corti di giustizia tributaria di primo grado

Il secondo grado mostra un andamento delle pendenze in crescita fino al 2017 per poi ridursi fino al 2022 per effetto di un aumento delle definizioni rispetto al flusso degli appelli pervenuti.

Nel 2022, nel secondo grado di giudizio si osserva una diminuzione rispetto all'anno precedente del numero di appelli pervenuti (-4,4%), del numero delle definizioni (-5,8%) e del numero degli appelli pendenti al 31 dicembre (-11,3%).

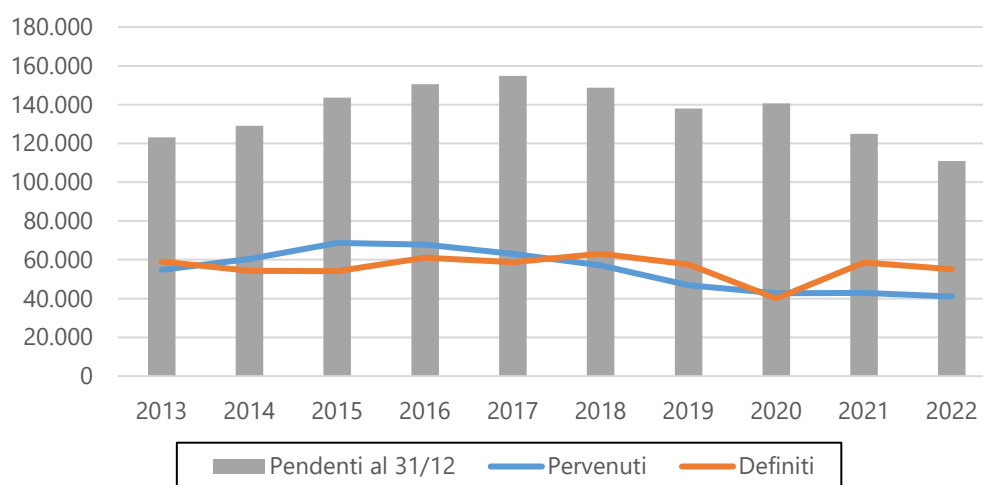


Grafico 3: Flussi del contenzioso presso le Corti di giustizia tributaria di secondo grado

Valore delle controversie pervenute

Il valore complessivo delle controversie presentate nel 2022 nei due gradi di giudizio è circa 22,8 miliardi di euro. A fronte di 187.023 controversie pervenute in CGT 1° gr. e CGT 2° gr., si registra un valore medio pari a 121.842 euro. L'aumento del valore complessivo rispetto al precedente biennio 2020 - 2021, è strettamente collegato all'aumento del flusso delle nuove controversie del 2022.

	Pervenuti 2020		Pervenuti 2021		Pervenuti 2022	
	€	n.	€	n.	€	n.
CGT 1° gr.	9.666.634.474	108.650	10.269.234.134	77.558	14.744.553.265	145.972
CGT 2° gr.	7.410.119.408	42.681	6.439.748.528	42.956	8.042.663.516	41.051
Totale	17.076.753.882	151.331	16.708.982.662	120.514	22.787.216.781	187.023

Tabella 4: Andamento del valore dei pervenuti presso le Corti di giustizia tributaria

In primo grado, nel triennio 2020 – 2022 si evidenzia un aumento nel 2022 di circa 4,5 miliardi di euro rispetto all'anno precedente (+43,6%) e di circa 5,1 miliardi di euro rispetto al 2020 (+52,5%).

Come evidenziato nel successivo cartogramma, il valore medio del singolo ricorso, che a livello nazionale è pari a 101.009 euro, risulta sensibilmente più alto in Lombardia (319.894 euro), nella provincia di Trento (203.881 euro), in Piemonte (174.250 euro), in Veneto (174.108 euro) e nel Lazio (166.196 euro). I valori medi più bassi si registrano in Sicilia (35.658 euro), in Calabria (50.143 euro), in Campania (50.232 euro) e nel Molise (53.220 euro).

L'elevato valore medio registrato nelle regioni del centro nord è correlato al valore complessivo del contenzioso in materia di IRES e IVA che risulta significativo nelle suddette regioni rispetto a quelle del sud e delle isole; esso risulta riconducibile alla presenza nel territorio di un tessuto societario e imprenditoriale maggiormente strutturato.

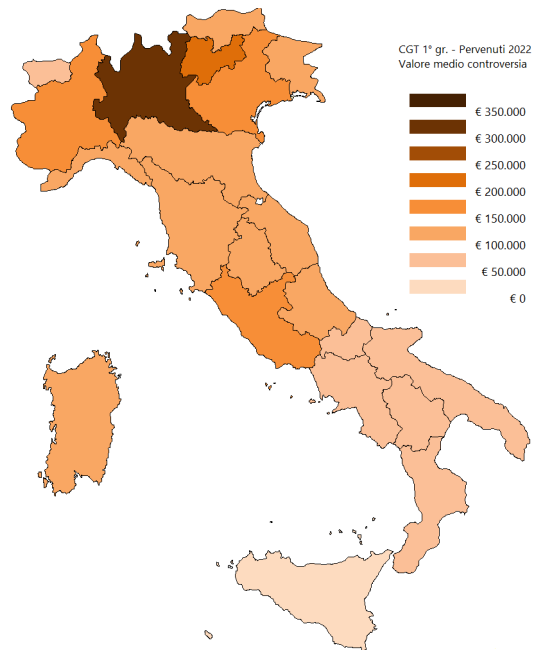


Grafico 5: CGT 1° gr. – valore medio delle controversie pervenute anno 2022 - mappa delle intensità

L'andamento del valore degli appelli pervenuti nel triennio 2020 – 2022 registra un aumento pari a circa 1,6 miliardi di euro rispetto al 2021 (+24,9%) e pari a circa 0,6 miliardi di euro rispetto al 2020 (+8,5%).

Come evidenziato nel successivo cartogramma, il valore medio del singolo appello, che a livello nazionale è pari a 195.919 euro, risulta sensibilmente più alto in Lombardia (658.779 euro), nella provincia di Bolzano (441.141 euro), in Piemonte (402.683 euro), nella provincia di Trento (300.577 euro) e nel Friuli Venezia Giulia (265.548 euro). I valori medi più bassi si registrano in Sicilia (65.344 euro), in Valle d'Aosta (74.318 euro), in Calabria (78.729 euro), in Puglia (84.283 euro) ed in Basilicata (84.581 euro).

Il maggior valore medio registrato nel secondo grado nelle regioni del centro nord, è ascrivibile alle considerazioni già svolte per l'analisi del valore medio del primo grado.

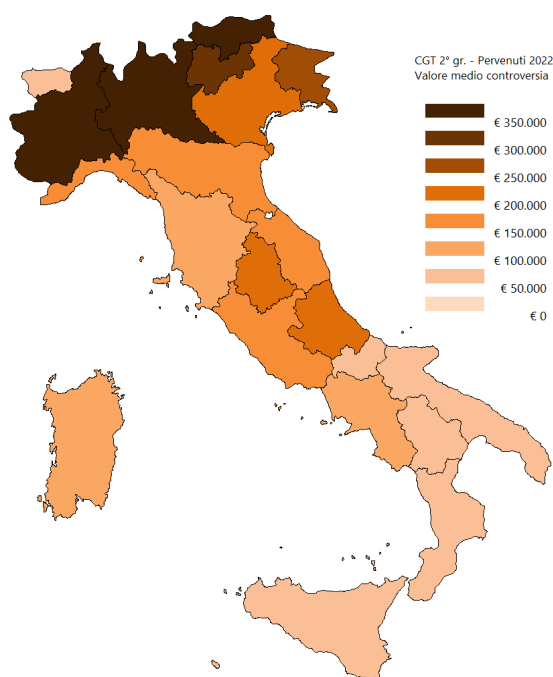


Grafico 6: CGT 2° gr. – valore medio delle controversie pervenute anno 2022 - mappa delle intensità

Valore delle controversie definite

Il valore complessivo delle controversie definite nel 2022 è di circa 23,6 miliardi di euro. A fronte di 190.441 controversie definite in CGT 1° gr. e CGT 2° gr., si registra un valore medio complessivo della controversia pari a 123.947 euro.

	Definiti 2020		Definiti 2021		Definiti 2022	
	€	n.	€	n.	€	n.
CGT 1° gr.	8.175.316.678	101.378	12.543.690.519	134.385	13.750.610.513	135.302
CGT 2° gr.	7.610.117.496	40.058	8.588.530.281	58.543	9.853.902.851	55.139
Totale	15.785.434.174	141.436	21.132.220.800	192.928	23.604.513.364	190.441

Tabella 7: Andamento del valore dei definiti presso le Corti di giustizia tributaria

L'esame dell'andamento del valore dei ricorsi definiti in primo grado nel triennio 2020 – 2022 evidenzia un aumento di circa 1,2 miliardi rispetto al 2021 (+9,6%) e di circa 5,6 miliardi rispetto al 2020 (+68,2%).

Inoltre, come evidenziato nel successivo cartogramma, il valore medio delle decisioni di primo grado, che a livello nazionale è pari a 101.629 euro, risulta sensibilmente più alto in Lombardia (379.595euro), nella provincia di Trento (244.802 euro), in Piemonte (233.756 euro) e nel Veneto (212.130 euro). Il valore medio più basso si registra in Calabria (22.687 euro), in Sicilia (34.689 euro) e nel Molise (35.198 euro).

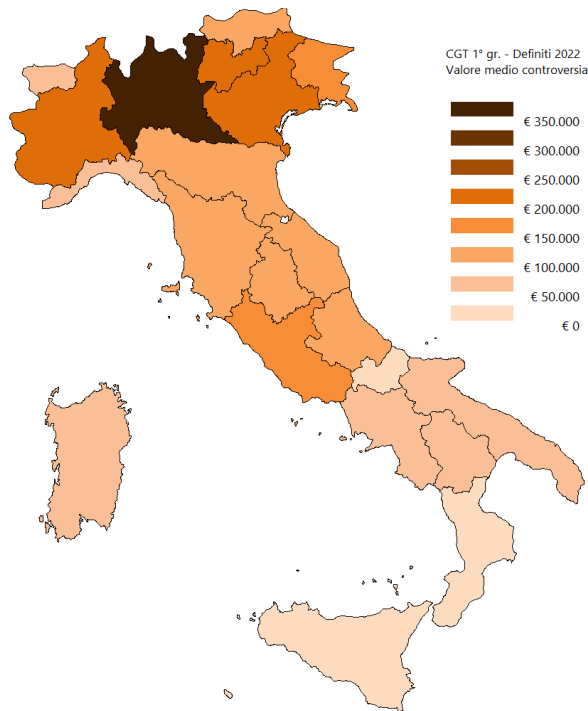


Grafico 8: CGT 1° gr. – valore medio delle controversie definite anno 2022 - mappa delle intensità

L'andamento del valore degli appelli definiti nel triennio 2020 – 2022 registra un aumento di circa 1,3 miliardi di euro (+14,7%) rispetto al 2021 e di circa 2,2 miliardi di euro (+29,5%) rispetto al 2020.

Inoltre, come evidenziato nel successivo cartogramma, il valore medio delle decisioni di secondo grado, che a livello nazionale è pari a 178.710 euro, risulta sensibilmente più alto in Valle d'Aosta (486.679 euro), in Lombardia (472.226 euro), in Piemonte (342.041 euro) e nel Lazio (280.465 euro). Il valore medio più basso si registra in Basilicata (64.643 euro), in Sicilia (69.718 euro) ed in Calabria (73.577 euro).

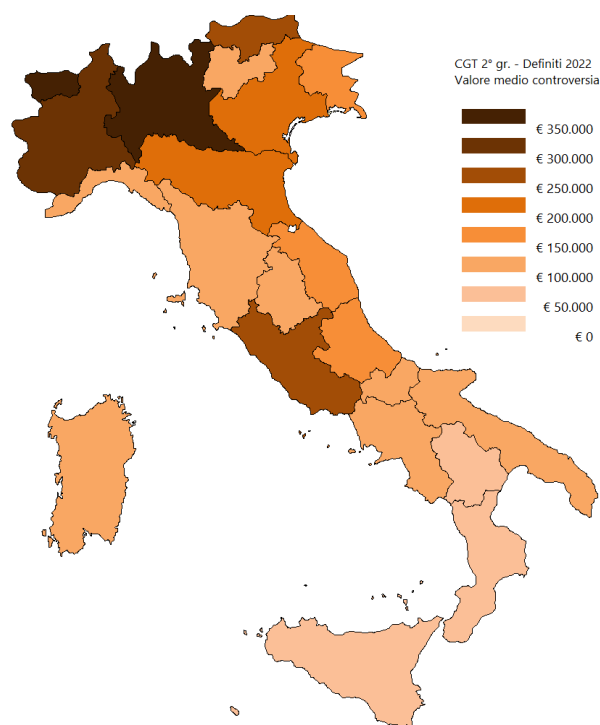


Grafico 9: CGT 2° gr. – valore medio delle controversie definite anno 2022 - mappa delle intensità

3.1 Controversie pendenti

Al 31 dicembre 2022 risultano pendenti 158.933 ricorsi in CGT 1° gr. (+7,2% rispetto all'anno precedente) per un valore pari a 18,8 miliardi di euro e 110.876 appelli in CGT 2° gr. (-11,3% rispetto all'anno precedente) per un valore di 17,9 miliardi di euro. Nei due gradi di giudizio il valore complessivo delle pendenze ammonta a 36,7 miliardi di euro.

Si segnala che il 40,6% delle controversie pendenti al 31 dicembre 2022 (109.660 unità) ha valore fino a 3.000 euro ed il 37,9% (102.182 unità) ha valore compreso tra 3.000 e 50.000 euro.

Oltre la metà del contenzioso pendente in primo grado (53,1%) si concentra in 8 CGT 1° gr.: Roma (17.610 unità), Catania (15.664 unità), Napoli (13.334 unità), Cosenza (13.266 unità), Reggio Calabria (7.722 unità), Foggia (6.125 unità), Palermo (5.585 unità) e Milano (5.046 unità).

Inoltre, in 5 regioni si concentra il 75,2% del totale delle pendenze di primo grado; infatti il 23,4% è pendente in Sicilia, il 17,1% in Calabria, il 14,1% in Campania, il 12,7% nel Lazio ed il 7,9% in Puglia.

Le CGT 1° gr. che hanno registrato le maggiori percentuali di riduzione dell'arretrato sono: Enna (-42,3%), Siracusa (-36,6%), Piacenza (-26,9%), Sondrio (-26,7%), Sassari (-25,3%), Parma (-23,7%), Catania (-23,4%), Isernia (-21,6%), Asti (-20,9%), Firenze (-20,6%), Pisa (-20,2%) e Ravenna (-20,1%). Quelle che hanno registrato i maggiori tassi di crescita sono: Crotone (+364,8%), Avellino (+126,8%), Siena (+126,2%) e Campobasso (+125,5%).

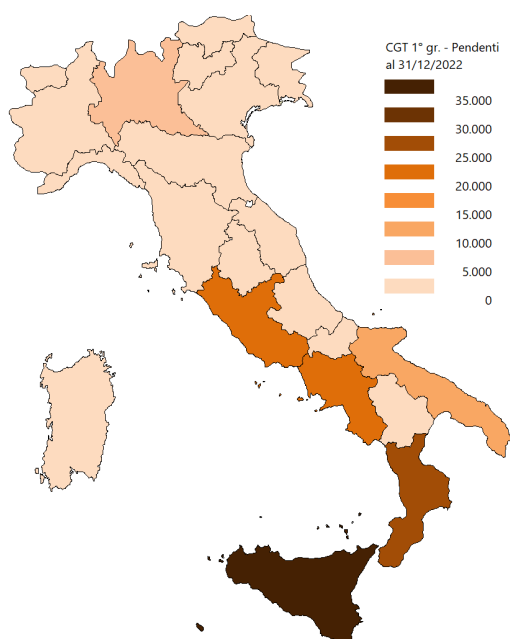


Grafico 10 CGT 1° gr. – ricorsi pendenti al 31 dicembre 2022 - mappa delle intensità

In secondo grado, oltre la metà del contenzioso pendente (57,2%) si concentra in 3 CGT 2° gr.: Sicilia (31.051 unità), Puglia (17.211 unità) e Lazio (15.188 unità).

Le CGT 2° gr. che hanno registrato le maggiori percentuali di riduzione dell'arretrato sono: Trento (-28,8%), Lombardia (-25,5%), Calabria (-21,6%) e Basilicata (-18,9%). Solo la Corte di giustizia di secondo grado dell'Emilia Romagna ha registrato un tasso in crescita (+0,9%).

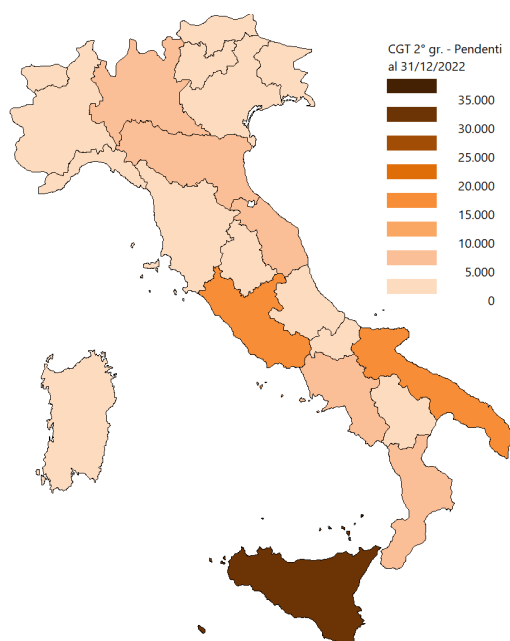


Grafico 11 CGT 2° gr. – appelli pendenti al 31 dicembre 2022 - mappa delle intensità

Complessivamente, il 70,2% (189.281 unità) è in giacenza da meno di 2 anni e rappresenta il 64,6% del valore totale, il 23,5% (pari a 63.456 unità) è in giacenza da un periodo compreso tra 2 e 5 anni e rappresenta il 24,9% del valore totale e solo il 6,3% (pari a 17.072 unità) è in giacenza da più di 5 anni e rappresenta il valore residuo del 10,5%.

Scaglioni	Pendenti al 31/12/2022					
	CGT 1° gr.		CGT 2° gr.		Totale	
	n.	%	n.	%	n.	%
ricorsi pendenti da più di 5 anni (depositati prima del 1/1/2018)	5.002	3,1	12.070	10,9	17.072	6,3
ricorsi pendenti da 2 a 5 anni (depositati tra 1/1/18 e 31/12/20)	25.160	15,8	38.296	34,5	63.456	23,5
ricorsi pendenti da meno di 2 anni (depositati dopo il 31/12/2020)	128.771	81,0	60.510	54,6	189.281	70,2
Totale	158.933	100,0	110.876	100,0	269.809	100,0

Tabella 12: Analisi dei pendenti per scaglioni di anzianità

L'analisi per ente impositore rivela che il 31,8% (50.567 unità) dei ricorsi pendenti presso le CGT 1° gr. ed il 57,1% (63.297 unità) degli appelli pendenti presso le CGT 2° gr. riguardano l'Agenzia delle Entrate, che risulta essere, quindi, l'ente impositore con il maggior numero di controversie pendenti.

Un dato rilevante attiene all'anzianità media delle controversie pendenti, calcolata come la somma del numero di giorni intercorsi tra la data di presentazione della singola controversia e il 31 dicembre 2022 rapportata al numero delle controversie pendenti. L'analisi evidenzia che l'anzianità media generale registrata alla fine del 2022 nei due gradi di giudizio, pari a 594 giorni, è inferiore del 19,2% rispetto al valore registrato nel 2021 (736 giorni).

Nel dettaglio, l'anzianità media dei ricorsi pendenti in CGT 1° gr. (1 anno e 2 mesi) è diminuita di 219 giorni rispetto all'anno precedente. In CGT 2° gr., l'anzianità media dei ricorsi (2 anni e 4 mesi) è diminuita di 7 giorni rispetto all'anno precedente.

3.2 Indici: clearance rate e disposition time

È stato calcolato un indicatore sintetico di performance, il **clearance rate**, che misura la capacità di riduzione delle controversie pendenti da parte delle Corti di giustizia tributaria, ottenuto rapportando il numero di controversie definite al numero delle controversie pervenute nello stesso periodo moltiplicato per 100. Un valore del tasso superiore a 100 indica la capacità della singola Corte di giustizia tributaria di smaltire, mediante le definizioni, non solo un numero di ricorsi pari a quelli nuovi in entrata ma anche parte delle pendenze

esistenti; un valore inferiore a 100 segnala, invece, che la singola Corte di giustizia tributaria non riesce a far fronte al numero dei nuovi ricorsi affluiti nel medesimo periodo, generando di conseguenza un aumento delle pendenze.

Il primo grado di giudizio ha fatto registrare nel 2022 un tasso pari a 92,7%, con un forte peggioramento rispetto al 2021 (173,3%) ed un calo più contenuto rispetto al 2020 (93,3%), anni 2020 e 2021 caratterizzati comunque da un basso flussi di nuovi ricorsi per effetto della legislazione emergenziale Covid-19.

Nel dettaglio, nel triennio 2020 – 2022, le seguenti 11 Corti di primo grado hanno registrato un tasso di smaltimento sempre superiore a 100, riuscendo, quindi, a diminuire costantemente l'arretrato: Biella, Caltanissetta, Catania, Forlì, Isernia, Macerata, Nuoro, Oristano, Rovigo, Sassari e Siracusa.

Nel secondo grado, il tasso di smaltimento registrato nel 2022 è stato superiore a 100, più precisamente pari a 134,3%, leggermente in calo rispetto al valore registrato nel 2021 (136,3%).

Nel triennio 2020 – 2022, le seguenti 6 Corti di secondo grado hanno registrato un tasso di smaltimento sempre superiore a 100, con conseguente diminuzione dell'arretrato: Calabria, Marche, Molise, Sardegna, Sicilia e Trento.

Il **disposition time** è un indice che misura il tempo medio atteso per la definizione di tutte le controversie pendenti al 31 dicembre, nell'ipotesi che non sopraggiungano ulteriori controversie. Nel 2022 è pari a 428 giorni (1 anno e 2 mesi) presso le CGT 1° gr. e pari a 734 giorni (2 anni) presso le CGT 2° gr.

Le Corti di primo grado che registrano il più basso tempo medio correlato all'indice sono: Enna (90 giorni), Rieti (114 giorni), Verbania (122 giorni), Prato (139 giorni), Biella (148 giorni) e Lecco (150 giorni). Queste corti sono accomunate dall'aver un basso numero di controversie pervenute e di pendenze, nonché, ad eccezione di Enna, una produttività al di sotto della media nazionale. Quelle che hanno registrato i peggiori tempi sono: Foggia (1.993 giorni), Trento (1.572 giorni), Lodi (1.264 giorni), Pescara (1.149 giorni) e Imperia (1.039 giorni), presso le quali si registra una produttività inferiore alla media nazionale.

3.3 Controversie pervenute

Circa il 50 per cento del nuovo contenzioso in primo grado si concentra in 8 CGT 1° gr.: Napoli (13,0%), Roma (11,8%), Cosenza (5,0%), Reggio Calabria (4,9%), Caserta (4,1%), Salerno (3,9%), Milano (3,9%) e Catania (3,7%). Inoltre, in 4 regioni si concentra circa il 65% del totale dei pervenuti in primo grado; infatti il 22,7% è pervenuto in Campania, il 14,7% in Sicilia, il 14,1% nel Lazio, e il 14,0% in Calabria. La rappresentazione dei dati evidenzia che la gran parte del nuovo contenzioso pervenuto nel 2022 in primo grado è concentrato prevalentemente nelle regioni del centro - sud.

Lo stesso dicasi nel secondo grado, dove circa la metà del contenzioso pervenuto nel 2022 si concentra nelle seguenti Corti di secondo grado del centro - sud: Campania (17,2%), Sicilia (16,9%) e Lazio (16,4%).

3.3.1 Analisi per ente impositore e natura giuridica dei ricorrenti

L'analisi delle controversie pervenute distinte per ente impositore, evidenzia la ripresa dell'attività di accertamento e riscossione nel corso del 2022 con conseguente aumento delle controversie instaurate nei confronti dell'Agenzia delle Entrate e principalmente di quelle instaurate nei confronti dell'Agenzia delle Entrate – Riscossione. Si registra una costante crescita nel triennio 2020 - 2022 dei ricorsi nei confronti degli Enti Territoriali; in particolare, si rileva che la concentrazione maggiore dei contenziosi instaurati contro tali Enti, tali da essere superiori a quelli instaurati nei confronti dell'Agenzia delle Entrate, è riscontrabile nel centro-sud. Si segnalano, infatti, le seguenti Corti di primo grado: Napoli, Reggio Calabria, Cosenza, Palermo Caserta, Agrigento, Taranto, Ragusa e Catanzaro.

	2020		2021		2022	
	n.	%	n.	%	n.	%
Agenzia Entrate	40.666	37,4	24.473	31,6	42.493	29,1
Agenzia Entrate - Riscossione	21.722	20,0	5.804	7,5	50.148	34,4
Agenzia Dogane e Monopoli	1.573	1,4	1.881	2,4	1.772	1,2
Enti Territoriali	34.205	31,5	36.806	47,5	37.053	25,4
Altri Enti	10.484	9,6	8.594	11,1	14.506	9,9
Totale	108.650	100,0	77.558	100,0	145.972	100,0

Tabella 13: CGT 1° gr. – Confronto tra i ricorsi pervenuti negli anni 2020 - 2022 distinti per tipologia di ente impositore

Le controversie instaurate nei confronti dell'Agenzia delle Entrate hanno incidenza maggiore nelle CGT 1° gr. della Campania (15,2%), del Lazio (15,3%), della Lombardia (13,4%) e della Sicilia (12,8%).

Per quanto riguarda l'Agenzia delle Entrate – Riscossione, le CGT 1° gr. aventi l'incidenza percentuale più alta risiedono in Campania (24,5%), Calabria (20,3%), Sicilia (15,7%) e Lazio (15,6%).

I ricorsi contro l'Agenzia delle Dogane, delle Accise e dei Monopoli registrano l'incidenza più alta nel Lazio (15,2%), in Campania (13,4%), in Sicilia (12,5%) ed in Lombardia (10,6%).

Anche il contenzioso che coinvolge gli enti territoriali vede l'incidenza maggiore nelle CGT 1° gr. della Campania (25,1%), della Sicilia (17,6%), del Lazio (14,3%) e della Calabria (11,1%).

In secondo grado, il 2022 registra un aumento in termini percentuali del contenzioso nei confronti degli Enti Territoriali (dal 16,9% del 2020 al 23,4% del 2022) a discapito di quello nei confronti dell'Agenzia delle Entrate (dal 58,0% del 2020 al 55,6% del 2022) e dell'Agenzia delle Entrate – Riscossione (dal 15,5% del 2020 all'11,5% del 2022).

	2020		2021		2022	
	n.	%	n.	%	n.	%
Agenzia Entrate	24.749	58,0	24.166	56,3	22.831	55,6
Agenzia Entrate - Riscossione	6.610	15,5	6.950	16,2	4.706	11,5
Agenzia Dogane e Monopoli	1.009	2,4	1.023	2,4	1.286	3,1
Enti Territoriali	7.213	16,9	8.098	18,9	9.610	23,4
Altri Enti	3.100	7,3	2.719	6,3	2.618	6,4
Totale	42.681	100,0	42.956	100,0	41.051	100,0

Tabella 14: CGT 2° gr. – Confronto tra i ricorsi pervenuti negli anni 2020 - 2022 distinti per tipologia di ente impositore

Nel secondo grado di giudizio, l'incidenza maggiore sul totale delle cause instaurate con parte l'Agenzia delle Entrate è registrata nelle CGT 2° gr. della Sicilia (17,5%), della Campania (14,1%), della Lombardia (13,7%) e del Lazio (12,1%).

Per quanto riguarda l'Agenzia delle Entrate – Riscossione, fanno registrare l'incidenza percentuale più alta le CGT 2° gr. del Lazio (24,9%), della Sicilia (23,0%), della Campania (16,7%) e della Calabria (12,8%).

Gli appelli che riguardano l'Agenzia delle Dogane, delle Accise e dei Monopoli registrano l'incidenza più alta nel Lazio (27,7%), in Sicilia (10,2%), in Lombardia (9,4%) ed in Campania (8,5%).

Si segnala, inoltre, che l'incidenza più alta degli Enti Territoriali di registra nel Lazio (22,0%), in Campania (21,8%), in Sicilia (14,9%) ed in Puglia (8,7%).

Il confronto, nel periodo 2020 - 2022, per natura giuridica dei ricorrenti, mostra che le persone fisiche hanno raggiunto nel 2022 la quota del 70,0% del totale dei ricorsi presentati in primo grado allineandosi al valore registrato nel 2018, mentre la distribuzione degli appelli pervenuti in CGT 2° gr. risulta più equilibrata tra le persone fisiche e gli altri soggetti giuridici.

	2020				2021				2022			
	CGT 1° gr.		CGT 2° gr.		CGT 1° gr.		CGT 2° gr.		CGT 1° gr.		CGT 2° gr.	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Persona fisica	71.885	66,2	23.592	55,3	48.943	63,1	24.811	57,8	102.207	70,0	21.952	53,5
Altri soggetti	36.765	33,8	19.089	44,7	28.615	36,9	18.145	42,2	43.765	30,0	19.099	46,5
Totale	108.650	100,0	42.681	100,0	77.558	100,0	42.956	100,0	145.972	100,0	41.051	100,0

Tabella 15: Confronto tra le controversie pervenute negli anni 2020 - 2022 distinte per natura giuridica del ricorrente

La successiva tabella evidenzia che, nel triennio 2020 – 2022, la percentuale di appelli presentati dal contribuente avverso le sentenze di primo grado cresce dal 57,8% nel 2020 al 65,2% nel 2022, con la conseguente riduzione della percentuale degli appelli proposti dagli enti impositori, che passa dal 42,2% nel 2020 al 34,8% nel 2022. L'incremento del numero degli appelli depositati dal contribuente si registra nei confronti degli Enti Territoriali (da 4.923 unità nel 2020 a 6.919 unità nel 2022), mentre il calo maggiore per gli

enti impositori è riscontrabile negli appelli proposti dall’Agenzia delle Entrate (da 11.392 unità nel 2020 a 8.672 unità nel 2022).

	Proponente l'appello - 2020				Proponente l'appello - 2021				Proponente l'appello - 2022			
	Contribuente		Ufficio		Contribuente		Ufficio		Contribuente		Ufficio	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Agenzia Entrate	13.357	54,0	11.392	46,0	14.149	58,5	10.017	41,5	14.159	62,0	8.672	38,0
Ag. Entrate - Riscossione	4.254	64,4	2.356	35,6	4.648	66,9	2.302	33,1	3.405	72,4	1.301	27,6
Ag. Dogane e Monopoli	690	68,4	319	31,6	725	70,9	298	29,1	957	74,4	329	25,6
Enti Territoriali	4.923	68,3	2.290	31,7	5.790	71,5	2.308	28,5	6.919	72,0	2.691	28,0
Altri Enti	1.461	47,1	1.639	52,9	1.442	53,0	1.277	47,0	1.326	50,6	1.292	49,4
Totale	24.685	57,8	17.996	42,2	26.754	62,3	16.202	37,7	26.766	65,2	14.285	34,8

Tabella 16: CGT 2° gr. - Confronto tra gli appelli pervenuti negli anni 2020 - 2022 distinti per ente impositore e proponente l'appello

3.3.2 Analisi per tipologia di tributi

Analizzando i tributi oggetto delle nuove controversie, emerge che, nel primo grado di giudizio, i tributi erariali sono generalmente presenti in misura maggiore rispetto ai tributi locali.

Fanno eccezione le seguenti CGT 1° gr., dove si registra una incidenza superiore dei tributi locali rispetto ai tributi erariali: Cosenza (68,0%), L’Aquila (66,8%), Vibo Valentia (66,7%), Nuoro (62,1%), Pordenone (60,6%), Caserta (58,8%), Teramo (52,2%), Catania (52,2%), Siracusa (52,0%), Campobasso (52,0%), La Spezia (51,4%), Trapani (51,0%), Taranto (50,8%), Ragusa (50,5%) e Sassari (50,1%).

La maggior parte del nuovo contenzioso in appello, senza distinzione geografica, ha per oggetto i tributi erariali.

La ripartizione del numero di controversie presentate in tutti e due gradi di giudizio nel 2022 per tipologia di tributi rileva che la quota principale è rappresentata dalle controversie che riguardano gli altri tributi erariali (18,6%), i tributi locali sulle proprietà immobiliari (18,3%), l'Ire/Irpef (17,2%), e i tributi per lo smaltimento rifiuti (10,7%).

3.3.3 Analisi per valore della controversia

In dettaglio, nel 2022, nel primo grado di giudizio il 49,7% del totale dei ricorsi pervenuti ha per oggetto controversie con valore inferiore o uguale a 3.000 euro (per un totale di 63 milioni di euro) ed il 32,4% ha un valore compreso tra 3.000 e 50.000 euro (per un totale di 735 milioni di euro), mentre solo l’1,2% dei ricorsi totali riguarda controversie di valore superiore a 1 milione di euro. Tuttavia, a fronte di tale modesto valore

percentuale, queste ultime rappresentano il 67,6% del valore complessivo del nuovo contenzioso pari a circa 10 miliardi di euro.

La lettura dei dati dell'ultimo triennio mostra che, in termini percentuali, lo scaglione di valore fino a 3.000 euro tende a crescere mentre quello da 3.000 a 50.000 euro tende a diminuire; sono sostanzialmente stabili gli altri scaglioni presentando variazioni di pochi decimi di punto.

L'analisi, invece, in termini di valore, fa risaltare lo scaglione di valore superiore a 1 milione di euro con un aumento di circa 3,6 miliardi di euro rispetto al 2020, generato dalla ripresa dell'attività di accertamento e riscossione degli enti impositori.

Valore della controversia	2020		2021		2022	
	n.	%	n.	%	n.	%
da 0 a 3.000 euro	50.425	46,4	38.397	49,5	72.537	49,7
da 3.000,1 a 50.000 euro	40.597	37,4	25.033	32,3	47.314	32,4
da 50.000,1 a 500.000 euro	12.475	11,5	10.512	13,6	19.387	13,3
da 500.000,1 a 1 mln di euro	1.130	1,0	1.038	1,3	1.617	1,1
oltre 1 mln di euro	1.375	1,3	1.246	1,6	1.747	1,2
valore indeterminabile	2.648	2,4	1.332	1,7	3.370	2,3
Totale	108.650	100,0	77.558	100,0	145.972	100,0

Tabella 17: CGT 1° gr. – Confronto dei ricorsi pervenuti negli anni 2020 – 2022 distinti per scaglioni

Valore della controversia	2020		2021		2022	
	€	%	€	%	€	%
da 0 a 3.000 euro	44.648.275	0,5	32.427.009	0,3	63.602.761	0,4
da 3.000,1 a 50.000 euro	640.766.759	6,6	388.937.467	3,8	735.687.312	5,0
da 50.000,1 a 500.000 euro	1.814.615.790	18,8	1.560.183.309	15,2	2.850.670.890	19,3
da 500.000,1 a 1 mln di euro	795.934.646	8,2	726.774.287	7,1	1.121.442.748	7,6
oltre 1 mln di euro	6.370.669.005	65,9	7.560.912.063	73,6	9.973.149.553	67,6
valore indeterminabile	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Totale	9.666.634.474	100,0	10.269.234.134	100,0	14.744.553.265	100,0

Tabella 18: CGT 1° gr. – Confronto del valore della controversia negli anni 2020 – 2022 distinto per scaglioni

Nel secondo grado di giudizio, il 28,8% degli appelli pervenuti nel 2022 ha per oggetto controversie con valore inferiore o uguale a 3.000 euro (per un totale di circa 12 milioni di euro) ed il 43,1% ha valore compreso tra 3.000 e 50.000 euro (per un totale di 306 milioni di euro), mentre solo il 2,7% degli appelli totali riguarda controversie di valore superiore a 1 milione di euro. Tuttavia, a fronte di tale modesto valore percentuale, queste ultime rappresentano il 72,4% del valore complessivo del nuovo contenzioso pari a circa 5,8 miliardi di euro.

La lettura dei dati dell'ultimo triennio mostra una leggera diminuzione del numero degli appelli presentati nel 2022 rispetto al 2020 nei tre scaglioni di valore da 0 euro a 500.000 euro, restando stabili quelli

con valori superiori. Il calo maggiore in termini percentuali nello scaglione di valore indeterminabile (dal 3,8% del 2020 al 2,9% del 2022).

L'analisi, invece, in termini di valore, indica che i valori determinati nel 2022 sono quantitativamente confrontabili a quelli del 2020 ad eccezione dello scaglione di valore superiore al milione di euro, che aumenta di 655 milioni di euro.

Valore della controversia	2020		2021		2022	
	n.	%	n.	%	n.	%
da 0 a 3.000 euro	12.189	28,6	13.854	32,3	11.829	28,8
da 3.000,1 a 50.000 euro	18.389	43,1	17.960	41,8	17.676	43,1
da 50.000,1 a 500.000 euro	8.481	19,9	7.922	18,4	8.340	20,3
da 500.000,1 a 1 mln di euro	900	2,1	744	1,7	909	2,2
oltre 1 mln di euro	1.108	2,6	892	2,1	1.109	2,7
valore indeterminabile	1.614	3,8	1.584	3,7	1.188	2,9
Totale	42.681	100,0	42.956	100,0	41.051	100,0

Tabella 19: CGT 2° gr. – Confronto degli appelli pervenuti negli anni 2020 – 2022 distinti per scaglioni

Valore della controversia	2020		2021		2022	
	€	%	€	%	€	%
da 0 a 3.000 euro	12.401.544	0,2	12.695.878	0,2	11.775.689	0,1
da 3.000,1 a 50.000 euro	312.442.417	4,2	305.358.151	4,7	306.369.494	3,8
da 50.000,1 a 500.000 euro	1.293.614.728	17,5	1.180.174.774	18,3	1.267.282.516	15,8
da 500.000,1 a 1 mln di euro	625.767.385	8,4	518.629.311	8,1	636.230.189	7,9
oltre 1 mln di euro	5.165.893.333	69,7	4.422.890.415	68,7	5.821.005.628	72,4
valore indeterminabile	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Totale	7.410.119.408	100,0	6.439.748.528	100,0	8.042.663.516	100,0

Tabella 20: CGT 2° gr. – Confronto del valore della controversia negli anni 2020 – 2022 distinto per scaglioni

Gli appelli proposti dal contribuente superano in termini percentuali quelli proposti dall'ufficio in tutti gli scaglioni di valore, raggiungendo i valori più alti nei tre scaglioni di valore da 50.000 euro ad oltre il milione di euro.

Valore della controversia	2020				2021				2022			
	Proponente contribuente		Proponente ufficio		Proponente contribuente		Proponente ufficio		Proponente contribuente		Proponente ufficio	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
da 0 a 3.000 euro	6.301	51,7	5.888	48,3	7.506	54,2	6.348	45,8	6.786	57,4	5.043	42,6
da 3.000,1 a 50.000 euro	10.895	59,2	7.494	40,8	11.640	64,8	6.320	35,2	11.814	66,8	5.862	33,2
da 50.000,1 a 500.000 euro	5.256	62,0	3.225	38,0	5.518	69,7	2.404	30,3	5.990	71,8	2.350	28,2
da 500.000,1 a 1 mln di euro	567	63,0	333	37,0	526	70,7	218	29,3	645	71,0	264	29,0
oltre 1 mln di euro	708	63,9	400	36,1	663	74,3	229	25,7	772	69,6	337	30,4
valore indeterminabile	958	59,4	656	40,6	901	56,9	683	43,1	759	63,9	429	36,1
Totale	24.685	57,8	17.996	42,2	26.754	62,3	16.202	37,7	26.766	65,2	14.285	34,8

Tabella 21: CGT 2° gr. – Confronto degli appelli pervenuti negli anni 2020 – 2022 distinti per scaglioni e suddivisi per proponente la controversia

3.4 Controversie definite

Oltre la metà delle decisioni in primo grado (53,7%) si concentra in 9 CGT 1° gr.: Roma (11,5%), Napoli (9,8%), Catania (7,5%), Reggio Calabria (6,2%), Cosenza (4,7%), Caserta (3,9%), Milano (3,6%), Salerno (3,3%) e Siracusa (3,3%). Inoltre, considerando le CGT 1° gr. raggruppate a livello regionale, si registra che il 20,2% è deciso in Sicilia, il 18,3% in Campania, il 13,8% nel Lazio ed in Calabria.

In secondo grado, oltre la metà del contenzioso deciso nel 2022 (59,5%) si concentra in 4 CGT 2° gr.: Sicilia (21,4%), Campania (15,2%), Lazio (12,2%) e Lombardia (10,5%).

3.4.1 Analisi per natura giuridica dei ricorrenti e per anno di presentazione

Il confronto per natura giuridica dei ricorrenti nel triennio 2020 – 2022 mostra una riduzione in termini percentuali delle controversie definite con le persone fisiche come ricorrenti in entrambi i gradi di giudizio (per le CGT 1° gr. da 70,5% a 68,4% e per le CGT 2° gr. da 62,6% a 58,9%).

	2020				2021				2022			
	CGT 1° gr.		CGT 2° gr.		CGT 1° gr.		CGT 2° gr.		CGT 1° gr.		CGT 2° gr.	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Persona fisica	71.499	70,5	25.081	62,6	92.903	69,1	36.271	62,0	92.518	68,4	32.473	58,9
Altri soggetti	29.879	29,5	14.977	37,4	41.482	30,9	22.272	38,0	42.784	31,6	22.666	41,1
Totale	101.378	100,0	40.058	100,0	134.385	100,0	58.543	100,0	135.302	100,0	55.139	100,0

Tabella 22: Confronto tra le controversie definite negli anni 2020 - 2022 distinte per natura giuridica del ricorrente

Il 78,0% delle controversie definite nel 2022 in primo grado riguarda ricorsi presentati nel triennio 2020 – 2022 ed il 54,2% riguarda appelli presentati nello stesso periodo.

3.4.2 Analisi degli esiti

Sia in primo che in secondo grado, le percentuali degli esiti completamente favorevoli all'ufficio sono maggiori rispetto agli esiti completamente favorevoli al contribuente, con un differenziale che risulta essere leggermente maggiore in CGT 1° gr. Infatti, in primo grado gli esiti favorevoli all'ufficio sono pari al 51,2% e quelli favorevoli al contribuente sono pari al 27,6%, mentre in secondo grado la percentuale degli esiti favorevoli all'ufficio è pari al 52,8% e gli esiti favorevoli al contribuente sono pari al 29,3%. Il giudizio intermedio si attesta, per le CGT 1° gr. e le CGT 2° gr. rispettivamente, nella misura del 9,8% e dell'8,8% degli esiti complessivi.

L'andamento nei due gradi del giudizio nel periodo 2013 – 2022 vede crescere gli esiti favorevoli all'ufficio dal 41,0% al 51,7% ed un calo di quelli favorevoli al contribuente dal 31,9% al 28,1%. In particolare,

in primo grado si passa dal 40,8% di esiti favorevoli all'ufficio nel 2013 al 51,2% nel 2022 e dal 30,6% di esiti favorevoli al contribuente nel 2013 al 27,6% nel 2022. In secondo grado si registra un aumento delle percentuali di esiti favorevoli all'ufficio che dal 41,7% nel 2013 raggiunge il 52,8% nel 2022; gli esiti favorevoli al contribuente si riducono dal 37,1% nel 2013 al 29,3% nel 2022.

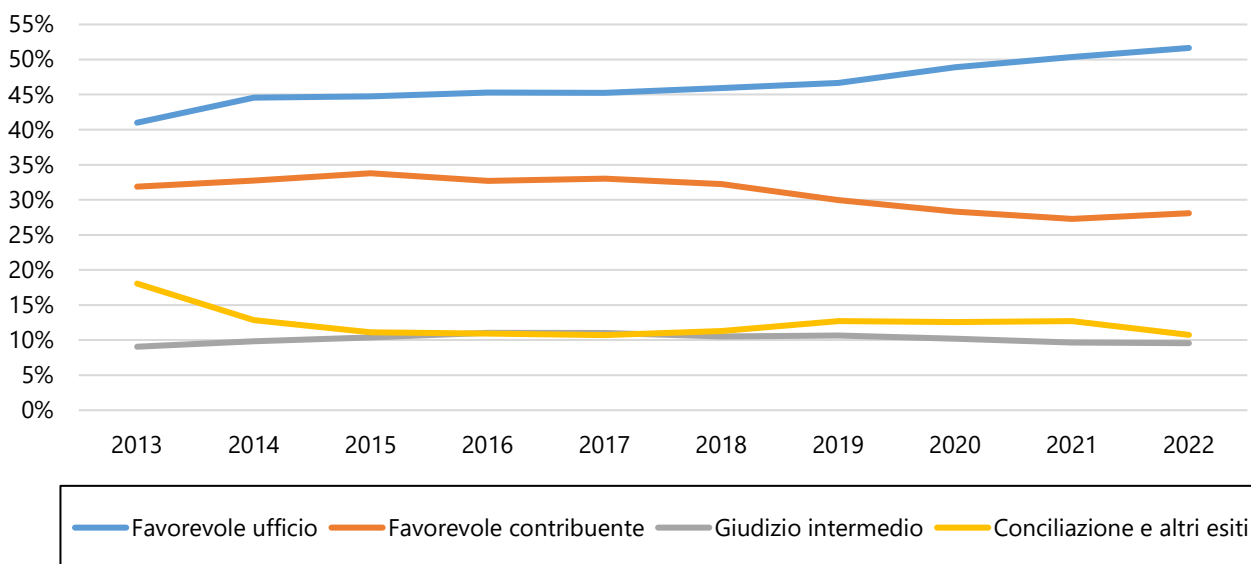


Tabella 23: Confronto percentuale degli esiti negli anni 2013 – 2022 nei due gradi di giudizio

Analizzando gli esiti per tipologia di tributo e per grado di giudizio, si segnala che in primo grado le percentuali maggiori di esito pienamente favorevole all'ufficio sono state registrate nei giudizi aventi ad oggetto il contributo unificato (61,1%), l'Iva (60,7%), l'Irap (58,5%), l'Ire/Irpef (56,7%) e l'Ires/Irpeg (55,9%). Le percentuali maggiori di esito pienamente favorevole al contribuente riguardano gli altri tributi locali (46,5%), la Cosap/Tosap (45,6%), le imposte sulla pubblicità (39,7%) ed i tributi e tasse auto (34,8%). Il giudizio intermedio registra percentuali superiori alla media (9,8%) nei seguenti tributi: Irap, Ires/Irpeg, i tributi sulle proprietà immobiliari, Ire/Irpef ed i tributi smaltimento rifiuti.

Nel secondo grado, le percentuali maggiori di esito pienamente favorevole all'ufficio sono state registrate nei giudizi riferiti agli altri tributi locali (71,5%), al contributo unificato (60,2%), ai tributi doganali (56,4%) ed ai tributi sulle proprietà immobiliari (56,0%). Inoltre, le percentuali maggiori di esito pienamente favorevole al contribuente si attestano nelle controversie relative alle imposte di registro (43,6%), alle imposte sulla pubblicità (40,2%), ai tributi e tasse auto (34,0%) ed alle imposte ipotecarie e catastali (33,9%). Il giudizio intermedio registra percentuali superiori alla media (8,8%) nei seguenti tributi: tributi smaltimento rifiuti, imposte ipotecarie e catastali, Ires/Irpeg e Irap.

Nella tabella successiva sono rappresentate le percentuali medie di conferma in appello degli esiti prodotti in primo grado.

In particolare, emerge che:

- l'esito di primo grado risultato favorevole all'ufficio è stato confermato, negli appelli definiti nel 2022, nel 65,1% dei casi, mentre è risultato favorevole al contribuente, ribaltando quindi, il giudizio, nel 18,5% dei casi;
- l'esito di primo grado risultato favorevole al contribuente è stato confermato nel 42,7% dei casi, mentre è risultato favorevole all'ufficio, ribaltando quindi il giudizio, nel 40,8% dei casi.
- il giudizio intermedio in primo grado è stato confermato in appello solo nel 19,4% dei casi, divenendo completamente favorevole all'ufficio nel 43,9% dei casi e completamente favorevole al contribuente nel 26,8% dei casi.

Esito primo grado	Esito secondo grado				
	Favorevole ufficio	Favorevole contribuente	Giudizio intermedio	Altri esiti	Totale appelli definiti
	%	%	%	%	%
Favorevole ufficio	65,1	18,5	7,5	8,9	100,0
Favorevole contribuente	40,8	42,7	8,0	8,4	100,0
Giudizio intermedio	43,9	26,8	19,4	9,9	100,0
Altri esiti	44,1	35,5	9,3	11,0	100,0
Totale	52,1	29,3	9,7	8,9	100,0

Tabella 24: CGT 2° gr. – Esiti 2022 confrontati con le decisioni di primo grado

Tra le percentuali di conferma dell'esito di primo grado a favore dell'ufficio superiori al valore medio sopra citato (65,1%), si segnalano le controversie riguardanti l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (73,9%), l'Agenzia delle Entrate - Riscossione (71,0%) e gli Enti Territoriali (67,1%). Di contro, le percentuali di ribaltamento dell'esito a favore del contribuente superiori al valore medio (18,5%), si registrano nei giudizi relativi agli Altri Enti (23,2%) e agli Enti Territoriali (19,6%).

La percentuale di conferma dell'esito di primo grado a favore del contribuente superiori al valore medio (42,7%), si riscontra nelle controversie riguardanti l'Agenzia delle Entrate (47,1%). Le percentuali di ribaltamento dell'esito a favore dell'ufficio superiori al valore medio (40,8%), emergono nelle controversie relative agli Enti Territoriali (54,5%), all'Agenzia delle Entrate – Riscossione (49,8%), agli Altri Enti (46,5%) ed all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (45,1%).

Per ciascun ente impositore, si segnalano le regioni aventi le più alte percentuali di conferma dell'esito di primo grado:

- Agenzia delle Entrate – le regioni con le più alti percentuali di conferma dell’esito favorevole all’ente impositore sono Trento (88,2%), Liguria (72,0%), Abruzzo (71,1%) e Molise (70,4%), mentre le percentuali più alte di conferma dell’esito favorevole al contribuente si riscontrano in Valle d’Aosta (72,7%), Trento (70,0%) e Umbria (66,7%),
- Agenzia delle Entrate – Riscossione - le regioni con le più alti percentuali di conferma dell’esito favorevole all’ente impositore sono Valle d’Aosta (100,0%), Marche (88,5%), Basilicata (84,8%) e Abruzzo (81,4%), mentre quelle con le percentuali più alte di conferma dell’esito favorevole al contribuente sono Trento (100,0%), Bolzano e Marche (75,0%) e Veneto (54,1%).
- Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli - le regioni con le più alti percentuali di conferma dell’esito favorevole all’ente impositore sono Basilicata (100,0%), Friuli Venezia Giulia (98,3%), Umbria (88,6%) e Piemonte (87,5%), mentre quelle con le percentuali più alte di conferma dell’esito favorevole al contribuente sono Trento (100,0%), Basilicata (75,0%) e Veneto (56,4%).
- Enti Territoriali - le regioni con le più alti percentuali di conferma dell’esito favorevole all’ente impositore sono Trento (100,0%), Liguria (74,5%), Veneto (69,2%) e Umbria (69,0%), mentre quelle con le percentuali più alte di conferma dell’esito favorevole al contribuente sono Bolzano (100,0%), Marche (63,9%), Emilia Romagna (62,0%) e Umbria (58,3%).
- Altri Enti - le regioni con le più alti percentuali di conferma dell’esito favorevole all’ente impositore sono Basilicata, Bolzano, Trento e Valle d’Aosta (100,0%), mentre quelle con le percentuali più alte di conferma dell’esito favorevole al contribuente sono Piemonte (69,2%), Sardegna (65,2%) e Veneto (64,3%).

3.4.3 Analisi per valore della controversia

Nel 2022, il 48,6% del totale dei ricorsi definiti dalle CGT 1° gr. ha ad oggetto controversie con valore inferiore o uguale a 3.000 euro (per un totale di circa 58 milioni di euro) ed il 34,6% ha valore compreso tra 3.000 e 50.000 euro (per un totale di circa 716 milioni di euro), mentre solo l'1,4% dei ricorsi totali riguarda controversie di valore superiore a 1 milione di euro. A fronte di tale modesto valore percentuale, queste ultime rappresentano il 68,7% del valore complessivo del contenzioso definito (per un totale di circa 9,4 miliardi di euro).

La lettura dei dati mostra un aumento del numero dei ricorsi decisi rispetto al 2020, in tutti gli scaglioni di valore, con l'eccezione dello scaglione da 3.000 a 50.000 euro che registra una leggera flessione rispetto al 2021. Un analogo andamento si registra in termini di valore, dove tutti gli scaglioni risultano in aumento con l'eccezione dello scaglione da 3.000 a 50.000 euro che cala leggermente rispetto al 2021.

Valore della controversia	2020		2021		2022	
	n.	%	n.	%	n.	%
da 0 a 3.000 euro	49.932	49,3	64.742	48,2	65.787	48,6
da 3.000,1 a 50.000 euro	35.146	34,7	48.482	36,1	46.875	34,6
da 50.000,1 a 500.000	11.699	11,5	15.355	11,4	16.189	12,0
da 50.000,1 a 1 mln di euro	1.022	1,0	1.395	1,0	1.608	1,2
oltre 1 mln di euro	1.179	1,2	1.575	1,2	1.835	1,4
valore indeterminabile	2.400	2,4	2.836	2,1	3.008	2,2
Totale	101.378	100,0	134.385	100,0	135.302	100,0

Tabella 25: CGT 1° gr. – Confronto dei ricorsi definiti negli anni 2020 – 2022 distinti per scaglioni

Valore della controversia	2020		2021		2022	
	€	%	€	%	€	%
da 0 a 3.000 euro	42.462.899	0,5	56.342.035	0,4	58.265.487	0,4
da 3.000,1 a 50.000 euro	532.736.628	6,5	746.046.002	5,9	716.516.368	5,2
da 50.000,1 a 500.000	1.689.112.075	20,7	2.227.416.754	17,8	2.404.515.232	17,5
da 50.000,1 a 1 mln di euro	706.142.775	8,6	978.295.448	7,8	1.119.693.728	8,1
oltre 1 mln di euro	5.204.862.302	63,7	8.535.590.280	68,0	9.451.619.698	68,7
valore indeterminabile	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Totale	8.175.316.678	100,0	12.543.690.519	100,0	13.750.610.513	100,0

Tabella 26: CGT 1° gr. – Confronto del valore della controversia negli anni 20 – 2022 distinto per scaglioni

Analizzando il valore degli esiti, si rileva che il valore complessivo dell'esito favorevole all'ufficio, pari a circa 7,3 miliardi di euro, è superiore del valore dell'esito favorevole al contribuente, pari a circa 2,8 miliardi di euro. Il valore degli esiti con giudizio intermedio è pari a circa 2,2 miliardi di euro.

Per quanto attiene gli appelli definiti dalle CGT 2° gr. nel 2022, il 29,5% ha ad oggetto controversie con valore inferiore o uguale a 3.000 euro (per un totale di circa 16 milioni di euro) ed il 42,9% ha valore compreso tra 3.000 e 50.000 euro (per un totale di circa 406 milioni di euro), mentre solo il 2,5% degli appelli totali riguarda controversie di valore superiore a 1 milione di euro. A fronte di tale modesto valore percentuale, queste ultime rappresentano il 71,7% del valore complessivo del contenzioso definito (per un totale di circa 7,1 miliardi di euro).

La lettura dei dati mostra un leggero calo del numero degli appelli decisi rispetto al 2021 dovuto principalmente allo scaglione da 3.000 a 50.000 euro (da 27.514 a 23.677 unità).

Il valore degli appelli definiti registra, invece, un aumento rispetto al 2021 dovuto allo scaglione con valore di oltre 1 milione di euro (da 5,8 a 7,1 miliardi di euro).

Si ricorda che il ridotto numero dei depositi dei provvedimenti nel 2020 è stato determinato dalla specifica legislazione emergenziale Covid-19.

Valore della controversia	2020		2021		2022	
	n.	%	n.	%	n.	%
da 0 a 3.000 euro	10.978	27,4	15.498	26,5	16.291	29,5
da 3.000,1 a 50.000 euro	17.924	44,7	27.514	47,0	23.677	42,9
da 50.000,1 a 500.000	7.654	19,1	10.933	18,7	10.636	19,3
da 50.000,1 a 1 mln di euro	776	1,9	1.005	1,7	1.076	2,0
oltre 1 mln di euro	938	2,3	1.279	2,2	1.404	2,5
valore indeterminabile	1.788	4,5	2.314	4,0	2.055	3,7
Totale	40.058	100,0	58.543	100,0	55.139	100,0

Tabella 27: CGT 2° gr. – Confronto degli appelli definiti negli anni 2020 – 2022 distinti per scaglioni

Valore della controversia	2020		2021		2022	
	€	%	€	%	€	%
da 0 a 3.000 euro	11.508.092	0,2	16.302.622	0,2	15.589.302	0,2
da 3.000,1 a 50.000 euro	305.563.491	4,0	464.573.845	5,4	405.848.708	4,1
da 50.000,1 a 500.000	1.142.177.839	15,0	1.616.198.623	18,8	1.610.491.904	16,3
da 50.000,1 a 1 mln di euro	546.704.829	7,2	702.071.464	8,2	753.553.650	7,6
oltre 1 mln di euro	5.604.163.246	73,6	5.789.383.727	67,4	7.068.419.287	71,7
valore indeterminabile	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Totale	7.610.117.496	100,0	8.588.530.281	100,0	9.853.902.851	100,0

Tabella 28: CGT 2° gr. – Confronto del valore della controversia negli anni 2020 – 2022 distinto per scaglioni

Analizzando il valore degli esiti del 2022, si rileva che il valore complessivo dell'esito favorevole all'ufficio, pari a circa 5,3 miliardi di euro, è superiore del valore dell'esito favorevole al contribuente, pari a circa 2,2 miliardi di euro. Il valore degli esiti con giudizio intermedio è pari a circa 1,6 miliardi di euro.

3.4.4 Spese del giudizio

L'art. 15 del D.Lgs. n. 546/1992 prevede delle limitazioni in ordine alla possibilità del giudice di compensare la spese prevedendole per i soli casi di soccombenza reciproca o qualora sussistano gravi ed eccezionali ragioni che devono essere adeguatamente motivate nel provvedimento del giudice.

Tra i ricorsi definiti in CGT 1° gr. nel 2022 con esito completamente favorevole all'ufficio, nel 56,8% dei provvedimenti emessi le spese di giustizia sono risultate a carico del contribuente e nel 42,6% compensate. Tra gli esiti favorevoli al contribuente nel 49,7% le spese sono state a carico dell'ufficio e nel 49,6% compensate.

Tra gli appelli definiti con esito completamente favorevole all'ufficio, nel 57,3% dei provvedimenti emessi le spese di giustizia sono risultate a carico del contribuente e nel 42,3% compensate. Tra gli esiti favorevoli al contribuente nel 42,0% le spese sono state a carico dell'ufficio e nel 57,2% compensate.

L'analisi dell'andamento nel periodo 2018 – 2022 registra che, nel primo grado di giudizio, nel 2022 si ha un leggero aumento, rispetto al 2021, delle decisioni con compensazione delle spese (54,1%), in controtendenza rispetto agli anni precedenti che, in termini percentuali, scendono dal 58,4% nel 2018, al 52,6% nel 2021. Ne consegue, quindi, una inversione di tendenza anche per le spese a carico del contribuente che, dopo un andamento in crescita, calano al 30,4% nel 2022 e per le spese a carico dell'ufficio che, dopo un andamento in diminuzione, salgono al 15,5% nel 2022, registrando il medesimo valore del 2018.

Nel secondo grado di giudizio, le decisioni con spese compensate nel 2022 sono pari al 55,2%, in calo rispetto ai valori registrati negli anni precedenti. Risultano in aumento le spese a carico del contribuente che passano dal 24,6% nel 2018 al 31,4% nel 2022 mentre si registra una inversione di tendenza in quelle a carico dell'ufficio che nel 2022 salgono al 13,3%.

3.5 Processo tributario telematico (PTT)

Il processo tributario telematico ha permesso la quasi totale digitalizzazione di tutte le fasi del procedimento giurisdizionale. Nel 2022 sono stati effettuati 2.876.834 depositi con modalità digitale su un totale complessivo di 2.906.564 di atti depositati depositi, pari al 99,0%.

In dettaglio, sono stati effettuati 2.311.659 depositi telematici nelle CGT 1° gr. (140.599 ricorsi, pari al 96,3% del totale, e 2.171.060 controdeduzioni ed altri atti, pari al 99,1% del totale) e 565.175 depositi telematici nelle CGT 2° gr. (41.051 appelli, pari al 97,3% del totale e 525.239 controdeduzioni ed altri atti, pari al 99,3% del totale).

	N. controversie telematiche	N. totale controversie	% invii telematici	N. controdeduzioni ed altri atti telematici	N. totale controdeduzioni ed altri atti	% invii telematici
CGT 1° gr.	140.599	145.972	96,3	2.171.060	2.190.647	99,1
CGT 2° gr.	39.936	41.051	97,3	525.239	528.894	99,3
Totale	180.535	187.023	96,5	2.696.299	2.719.541	99,1

Tabella 29: Riepilogo invii telematici anno 2022

Si riportano di seguito le CGT 1° gr. dove la percentuale di deposito in modalità analogica delle controversie tributarie risulta più alta: Matera (12,2%), Oristano (11,3%), L'Aquila (10,7%) e Nuoro (10,6%). Nel secondo grado si segnalano la provincia di Trento (21,7%) e la regione Veneto (10,6%).

Con specifico riguardo alle controversie con valore fino a 3.000 euro – nelle quali il contribuente può decidere di non avvalersi di un difensore, per cui l'uso delle modalità telematiche è facoltativo – si osserva che soltanto il 6,9% dei ricorsi di primo grado (5.038 unità) e il 9,2% degli appelli (1.088 unità) è stato depositato in formato cartaceo.

Analizzando la tipologia della documentazione processuale delle liti pendenti al 31 dicembre 2022, si riscontra che l'86,6% degli atti introduttivi dei ricorsi e degli appelli sono nativi digitali o trasformati in formato digitale tramite scansione e che il 93,1% delle controdeduzioni e degli altri allegati risulta acquisito al fascicolo d'ufficio in formato digitale, nativo o tramite scansione.

L'applicativo per la predisposizione del provvedimento giurisdizionale digitale (PGD), a regime presso tutte le Corti di giustizia tributaria dal 1° dicembre 2021, consente al giudice tributario di redigere, firmare e depositare in modalità totalmente telematica le decisioni processuali. Attualmente il PGD consente la redazione telematica delle sentenze e ordinanze collegiali e delle sentenze emesse in composizione monocratica.

Nel 2022, l'80,4% dei provvedimenti definitivi assunti in primo grado è stato depositato in modalità PGD, con una riduzione del tempo medio di deposito rispetto alla procedura cartacea di 50 giorni (da 95 a 45 giorni). Nel secondo grado di giudizio, il 75,6% delle decisioni è stato depositato utilizzando il PGD, con una riduzione del tempo medio di deposito rispetto alla procedura cartacea di 69 giorni (da 126 a 57 giorni).

In ordine alle udienze da remoto, si ricorda che l'art. 16, comma 4, del decreto legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2018, n. 136, disciplina lo svolgimento delle udienze a distanza (UAD) tramite sistemi di videoconferenza.

Sono considerate UAD le udienze in cui almeno uno dei giudici nei procedimenti in camera di consiglio ovvero almeno una parte processuale nelle discussioni in pubblica udienza, risultino essere collegati da remoto utilizzando gli specifici applicativi.

Nel periodo considerato, il 22,7% dei ricorsi discussi in primo grado, pari a 39.298, è stato trattato da remoto; di questi ultimi l'85,5% è stato svolto in camera di consiglio. Gli appelli discussi a distanza sono stati pari a 22.695, rappresentanti il 33,4% del totale; di questi l'82,8% è stato svolto in camera di consiglio.

Anche la compilazione dei verbali di udienza ha visto un notevole utilizzo della procedura digitale (VUD) raggiungendo il 93,3% in primo grado e l'88,1% in secondo grado.

Infine, il pagamento del contributo unificato tributario (CUT) è avvenuto tramite il servizio PagoPA nel 35,5% dei casi in primo grado e nel 28,5% in appello.

3.6 Istanze di sospensione

Nel primo grado di giudizio, le istanze di sospensione presentate nel corso del 2022 presso le CGT 1° gr., congiuntamente o disgiuntamente al ricorso principale, sono state 64.890 unità. Tuttavia, il numero di ricorsi pervenuti nell'anno 2022 che contengono un'istanza di sospensione è pari a 64.184 unità e rappresenta il 44,0% del totale dei nuovi ricorsi. Tale ultimo valore risulta superiore rispetto al 2021 (38,5%) ed al 2020 (40,7%). Nel secondo grado di giudizio, sono state presentate 7.765 istanze di sospensione mentre il numero di appelli pervenuti nel 2022 con istanza di sospensione è pari a 7.510 unità e rappresenta il 18,3% del totale degli appelli presentati. Tale ultimo valore risulta in calo rispetto al 2021 (19,3%) ma in aumento rispetto al 2020 (16,9%).

Le istanze di sospensione decise presso le CGT 1° gr., sono state pari a 17.030 unità (26,2%); di queste ultime, circa un terzo è stato accolto (5.989 unità). Tuttavia, vi sono casi in cui le CGT 1° gr. fanno registrare percentuali di istanze decise su istanze presentate superiori al 100%; ciò è dovuto al fatto che le decisioni hanno riguardato anche istanze di sospensione presentate negli anni precedenti, come, ad esempio, le CGT 1° gr. di Ravenna (107,8%) e di Macerata (104,3%). Si segnalano alcuni casi tra cui quelli delle CGT 1° gr. di Napoli, Roma e Cosenza che, a fronte rispettivamente di 8.226, 7.701 e 5.128 istanze presentate, hanno registrato un numero molto basso di istanze decise (pari a 679, a 38 ed a 31 unità).

Presso le CGT 2° gr. le decisioni adottate sono state 2.964 (38,2%); di esse ne risultano accolte 604.

Con riguardo alle istanze di sospensione decise nel 2022, l'analisi condotta in primo grado sul tempo trascorso tra la presentazione dell'istanza e la sua decisione mostra che il tempo medio di definizione delle istanze di sospensione è pari a 134 giorni e che l'81,0% delle istanze sono state definite entro 180 giorni dalla data della loro presentazione, termine previsto dall'art. 47, comma 5-bis, del D.Lgs. n. 546/92 vigente fino alla modifica apportata dall'art. 4 della legge n. 130/2022.

Infatti, a seguito della citata modifica del comma 2 dell'art. 47, a decorrere dal 16 settembre 2022, l'udienza di trattazione dell'istanza di sospensione dell'atto impugnato in primo grado è fissata entro 30 giorni dalla sua presentazione; inoltre, tale udienza non può coincidere con la trattazione del merito della controversia, allo scopo di assicurare che l'organo giudicante esamini, in ogni caso, la richiesta cautelare formulata dalla parte. Il comma 6 del citato art. 47 prevede che, in caso di accoglimento dell'istanza di sospensione, la trattazione del merito venga fissata entro 90 giorni dalla pronuncia.

Alla luce della descritta modifica normativa, si segnala che la percentuale di istanze cautelari decise entro 30 giorni con riguardo ai ricorsi pervenuti nel trimestre ottobre - dicembre 2022 è pari al 7,1%.

Nell'intero anno, le CGT 1° gr. che registrano il numero più alto di istanze di sospensione decise oltre 180 giorni sono: Pescara (93,9%), Taranto (90,4%), Ravenna (80,9%), Sassari (76,9%) e Catanzaro (73,7%). Il tempo medio intercorrente tra la decisione sull'istanza di sospensione e la definizione del merito del ricorso presso le CGT 1° gr., invece, risulta pari a 434 giorni per i ricorsi definiti nel 2022, in calo rispetto a quelli definiti nel 2021 (459 giorni) ma in aumento rispetto a quelli definiti nel 2020 (395 giorni); il 42,3% di tali ricorsi è stato

definito entro 180 giorni dalla decisione sull'istanza di sospensione e tra questi il 15,4% è stato definito entro 90 giorni.

In primo grado, per il 54,5% dei ricorsi con sospensione dell'atto impugnato decisa nel 2022, l'udienza di merito è stata fissata entro 90 giorni dalla pronuncia di accoglimento della domanda cautelare, come previsto dall'art.47, comma 6, del D.Lgs. n. 546/92; tale percentuale, nel secondo grado di giudizio, è pari al 43,4%.

Al 31 dicembre 2022 le pendenze riferibili alle istanze di sospensione presso le CGT 1° gr. erano pari a 53.912 unità. In particolare, 27.867 risultano pendenti da meno di 180 giorni e 26.045 sono pendenti da oltre 180 giorni.

Presso le CGT 2° gr. il tempo medio di definizione delle istanze di sospensione è pari a 172 giorni ed il 68,8% di esse è stato definito entro 180 giorni dalla data della loro presentazione; inoltre, il 3,2% è stato definito entro 30 giorni. Le CGT 2° gr. che registrano il numero percentuale più alto di istanze decise oltre 180 giorni sono: Basilicata (85,7%), Sardegna (63,5%) e Puglia (62,0%). Il tempo medio intercorrente tra la decisione sull'istanza e la definizione nel merito, invece, risulta pari a 927 giorni per gli appelli definiti nel 2022, in calo rispetto a quelli definiti nel 2021 (1.035 giorni) ma in aumento rispetto al 2020 (916 giorni); solo il 17,5% di tali appelli è stato definito entro 180 giorni dalla decisione sull'istanza di sospensione e tra questi il 4,5% è stato definito entro 90 giorni.

Al 31 dicembre 2022 risultavano pendenti presso le CGT 2° gr. 10.320 istanze di sospensione: in particolare, 2.615 risultano pendenti da meno di 180 giorni e 7.705 risultano pendenti da oltre 180 giorni.

3.6.1 Istanze di sospensione ex art. 62-bis del D.Lgs. n. 546/92

L'art. 62-bis del D.Lgs. n. 546/92 consente la tutela cautelare in pendenza del giudizio di legittimità.

Nel corso del 2022 sono state presentate alle CGT 2° gr. un totale di 731 istanze di sospensione della sentenza e ne sono state decise 698. La gran parte riguardano la Lombardia (142 presentate e 140 decise), la Sicilia (94 presentate e 83 decise), la Campania (78 presentate e 67 decise) e il Lazio (73 presentate e 80 decise).

3.7 Ordinanze di rimessione

Nel 2022 sono state emesse dalle Corti di giustizia tributaria di primo grado 255 ordinanze di rimessione alla Corte Costituzionale e 1 alla Corte di Giustizia Europea e 39 ordinanze di rimessione alla Corte Costituzionale dalle Corti di giustizia tributaria di secondo grado; la concentrazione maggiore si registra nelle CGT dell'Emilia Romagna (45,5%). Inoltre, al 31 dicembre 2022, risultano pendenti un totale di 127 ricorsi e 60 appelli aventi nel proprio fascicolo un'ordinanza di rimessione. Infine, nel 2022 sono state definite 230 controversie in primo grado e 29 nel secondo grado nel cui fascicolo è contenuta un'ordinanza di rimessione.

Ordinanze di rimessione emesse nel	alla Corte Costituzionale		alla Corte di Giustizia Europea	
	CGT 1° gr.	CGT 2° gr.	CGT 1° gr.	CGT 2° gr.
2018	45	33	1	1
2019	57	37	6	3
2020	26	42	3	3
2021	34	16	1	0
2022	255	39	1	0

Tabella 30: Andamento delle ordinanze di rimessione

	alla Corte Costituzionale		alla Corte di Giustizia Europea	
	CGT 1° gr. aggregate	CGT 2° gr.	CGT 1° gr. aggregate	CGT 2° gr.
Abruzzo	1	2	0	0
Basilicata	0	0	0	0
Bolzano	0	0	0	0
Calabria	1	1	1	0
Campania	22	4	0	0
Emilia Romagna	127	7	0	0
Friuli Venezia Giulia	3	0	0	0
Lazio	9	1	0	0
Liguria	26	5	0	0
Lombardia	2	1	0	0
Marche	2	5	0	0
Molise	0	0	0	0
Piemonte	6	1	0	0
Puglia	4	3	0	0
Sardegna	9	1	0	0
Sicilia	16	4	0	0
Toscana	13	3	0	0
Trento	0	0	0	0
Umbria	0	1	0	0
Valle d'Aosta	0	0	0	0
Veneto	14	0	0	0
Totale	255	39	1	0

Tabella 31: Ordinanze di rimessione distribuite per regione nel 2022

4. Dimensionamento e attività delle Corti di giustizia tributaria e degli uffici di segreteria

4.1 Dimensionamento delle strutture di supporto alla giustizia tributaria

Il personale amministrativo non dirigente delle CGT 1° gr. e delle CGT 2° gr. in servizio al 31 dicembre 2022 registra una diminuzione di 26 unità complessive rispetto al dato censito al 31 dicembre 2021. In particolare, emerge una carenza rispetto alla dotazione organica prevista dal D.M. 3 settembre 2015 di 723 unità (-82 nella prima area, -312 nella seconda area e -329 nella terza area), concentrata in particolar modo presso le CGT 1° gr. In particolare, la carenza maggiore si registra presso le seguenti CGT 1° gr.: Roma (-57 unità), Milano (-25 unità), Napoli (-19 unità), Catania (-14 unità), Cosenza e Messina (-13 unità), Bari (-12 unità) e Bologna (-11 unità). Nel secondo grado, la carenza maggiore si registra presso le seguenti sedi: Lazio (-19 unità), Lombardia (-16 unità), Campania, Puglia e Toscana (-15 unità) e Veneto (-14 unità).

	Personale in servizio al 31/12/2022				Dotazione organica di cui al DM 3/9/2015				Differenza rispetto alla dotazione organica							
	Area 1	Area 2	Area 3	Tot.	Area 1	Area 2	Area 3	Tot.	Area 1		Area 2		Area 3		Tot.	
									n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
CGT 1° gr.	46	532	448	1.026	102	783	706	1.591	-56	-54,9	-251	-32,1	-258	-36,5	-565	-35,5
CGT 2° gr.	25	267	163	455	51	328	234	613	-26	-51,0	-61	-18,6	-71	-30,3	-158	-25,8
Totale	71	799	611	1.481	153	1.111	940	2.204	-82	-53,6	-312	-28,1	-329	-35,0	-723	-32,8

Tabella 32: personale non dirigenziale in servizio presso le Corti di giustizia tributaria

Analizzando il confronto tra la presenza media del personale e i flussi del contenzioso, è stato calcolato il rapporto tra le controversie definite e pervenute ed il numero medio di presenze. Questi due rapporti definiscono la quantità di lavoro del personale amministrativo in servizio presso le Corti di giustizia tributaria: a valori più alti corrisponde un carico di lavoro pro capite maggiore. Nel 2022, il rapporto tra definiti e presenza media (127,5) è superiore rispetto al rapporto tra pervenuti e presenza media (125,2), atteso che il flusso delle definizioni nel medesimo anno risulta superiore ai ricorsi presentati. In particolare, i predetti valori medi risultano rispettivamente pari a 130,4 e 140,7 per le CGT 1° gr. e pari a 120,8 e 89,9 per le CGT 2° gr. Il valore medio registrato nel 2022 riferito alle decisioni depositate, come rappresentato dalla tabella successiva, risulta in crescita, in conseguenza della ripresa dell'attività giurisdizionale dopo la fase emergenziale del 2020, riportandosi sui livelli del 2018 - 2019.

Analogamente, l'indicatore relativo ai ricorsi presentati in primo grado risulta in aumento, raggiungendo il valore massimo nel periodo preso in esame.

Nell'ambito di tale contesto, è opportuno segnalare le seguenti CGT 1° gr. che presentano valori superiori alla media, con riguardo ad entrambi i rapporti precedentemente specificati: Catanzaro, Cosenza,

Reggio Calabria, Napoli, Roma, Taranto, Agrigento, Catania, Salerno, Latina, Caserta, Palermo, Genova, Cagliari, Ragusa, Bari, Enna. Le CGT 2° gr. che rientrano in tale gruppo sono: Sicilia, Calabria e Lazio.

	Perv/Pm					Def/Pm				
	2018	2019	2020	2021	2022	2018	2019	2020	2021	2022
CGT 1° gr.	112,3	110,0	91,8	71,4	140,7	139,2	131,8	85,8	123,9	130,4
CGT 2° gr.	108,4	89,1	84,4	90,3	89,9	120,4	109,9	79,5	123,4	120,8
Totale	111,2	103,9	89,6	77,2	125,2	134,0	125,5	84,0	123,8	127,5

Tabella 33: Andamento dei rapporti Perv/Pm e Def/Pm negli anni 2018 – 2022

4.2 Attività delle strutture di supporto alla giustizia tributaria

Nel corso del 2022, gli uffici di segreteria delle CGT hanno erogato i seguenti servizi di giustizia tributaria:

- 7.649 richieste di copia della sentenza;
- 63.389 inviti al pagamento del contributo unificato tributario (CUT);
- 27.536 invii di irrogazione di sanzioni relative al CUT;
- 1.335.347 comunicazioni del dispositivo ed avvisi di trattazione via PEC;
- 170.115 sentenze classificate per la banca dati CERDEF (Centro di Ricerche e Documentazione Economica e Finanziaria).

La successiva tabella riassume l'andamento nel periodo 2018 – 2022 dei suddetti servizi. Nel 2022 presso le CGT 1° gr. si registra:

- una sostanziale riduzione delle richieste di copia della sentenza collegata alla possibilità per la parte processuale di estrarre direttamente dal fascicolo telematico i provvedimenti adottati dai giudici tributari;
- un aumento del numero degli inviti al pagamento del contributo unificato (CUT) e delle sanzioni irrogate;
- un valore stabile del numero delle comunicazioni alle parti processuali.

Nel secondo grado, si rileva:

- una considerevole diminuzione delle richieste di copia della sentenza;
- un aumento del numero degli inviti al pagamento e delle sanzioni irrogate in materia di CUT nonché delle comunicazioni alle parti processuali.

	N. richieste di copia sentenza		N. inviti al pagamento emessi		N. sanzioni irrogate		N. comunicazioni alle parti e avvisi di trattazione via PEC		N. sentenze classificate CERDEF	
	CGT 1° gr.	CGT 2° gr.	CGT 1° gr.	CGT 2° gr.	CGT 1° gr.	CGT 2° gr.	CGT 1° gr.	CGT 2° gr.	CGT 1° gr.	CGT 2° gr.
2018	95.128	54.917	29.627	8.567	21.069	6.625	924.445	316.754	168.751	56.322
2019	79.433	46.594	29.133	8.641	18.811	5.009	905.088	349.493	151.658	52.010
2020	22.578	16.242	29.283	9.451	18.240	4.971	939.091	364.965	91.079	36.371
2021	5.374	6.774	19.882	10.874	14.257	5.484	915.739	423.493	119.111	49.583
2022	4.114	3.535	52.250	11.139	21.233	6.303	924.552	410.795	120.397	49.718

Tabella 34: Andamento dell'attività delle segreterie negli anni 2018 – 2022

4.3 Dimensionamento delle Corti di giustizia tributaria – le sezioni

Al 31 dicembre 2022, presso le CGT 1° gr. si registrano 402 sezioni giudicanti operative, inferiori di 157 unità (-39%) rispetto alla dotazione organica di cui al D.M. 11 aprile 2008. Presso le CGT 2° gr. risultano operative 154 sezioni, inferiori di 65 unità (-42%) rispetto alle previsioni del suddetto decreto. Si precisa che il numero di sezioni di cui al citato D.M. e, di conseguenza, il numero dei giudici ivi riportato è stato determinato in base al volume dei flussi registrati nel biennio 2006 – 2007.

Sul punto, è opportuno evidenziare che i flussi del contenzioso tributario registrati negli ultimi 10 anni mostrano una consistente e strutturale diminuzione rispetto a quelli assunti come riferimento per la definizione degli organici previsti nel richiamato D.M. 11 aprile 2008.

Il disegno di legge delega A.C. 1038 all'articolo 17, lettera g), ha previsto una sistematica ridefinizione dell'assetto territoriale delle Corti di giustizia tributaria di primo grado e delle sezioni staccate delle Corti di giustizia tributaria di secondo grado anche mediante accorpamenti delle sedi esistenti.

4.4 Dimensionamento delle Corti di giustizia tributaria – i giudici

Al 31 dicembre 2022, nelle CGT 1° gr. si registrano 1.747 giudici, in calo di 130 unità rispetto all'anno precedente, mentre nelle CGT 2° gr. si contano 637 giudici, in diminuzione di 88 unità rispetto a quanto registrato al 31 dicembre 2021. Tale decremento è collegato alle cessazioni per il raggiungimento del limite d'età (75 anni nel 2022) ed alle sopravvenute dimissioni.

	N. giudici in organico al		Differenza		N. giudici da DM 11/4/2008	Differenza al 31/12/2022	
	31/12/2021	31/12/2022	n.	%		n.	%
CGT 1° gr.	1.877	1.747	-130	-6,9	3.354	-1.607	-47,9
CGT 2° gr.	725	637	-88	-12,1	1.314	-677	-51,5
Totale	2.602	2.384	-218	-8,4	4.668	-2.284	-48,9

Tabella 35: dimensionamento dei giudici presso le Corti di giustizia tributaria

L'età media dei giudici continua a crescere anche nel 2022: nelle CGT 1° gr. si passa da 60 anni e 7 mesi nel 2018 a 62 anni e 1 mese nel 2022 e nelle CGT 2° gr. si passa da 61 anni e 4 mesi nel 2018 a 63 anni esatti nel 2022. Distinguendo tra togati e laici, l'età media risulta complessivamente minore tra i giudici togati (59 anni e 2 mesi in CGT 1° gr. e 61 anni esatti in CGT 2° gr.) rispetto ai laici (66 anni e 6 mesi in entrambi i gradi di giudizio).

L'art. 8, comma 1 della L. 31 agosto 2022, n. 130, unitamente alla proroga di un anno dei termini ivi previsti, disposta dall'art. 3, comma 6, del D. L. n. 198/2022, convertito dalla legge n. 14/2023, stabilisce che la cessazione dal servizio dei giudici onorari al raggiungimento dei 70 anni sarà a regime solo a partire dal 1° gennaio 2028.

Fino al 31 dicembre 2027, la normativa in esame ha previsto una graduale cessazione dal servizio dei giudici tributari al raggiungimento di soglie di età (74 - 71) in ciascuno degli anni riferiti al periodo 2024-2027.

Pertanto, in considerazione dei nuovi limiti di età, il numero dei giudici tributari si ridurrà, alla fine del periodo 2023 - 2028, di 1.137 unità, come dettagliato nella successiva tabella.

	Giudici in organico al 31/12/2022	N. giudici che raggiungono il limite di età nel						Variazione percentuale rispetto al 31/12/2022					
		2023	2024	2025	2026	2027	2028	2023	2024	2025	2026	2027	2028
CGT 1° gr.	1.747	88	148	144	145	128	142	5,0	8,5	8,2	8,3	7,3	8,1
CGT 2° gr.	637	30	58	74	58	65	57	4,7	9,1	11,6	9,1	10,2	8,9
Totale	2.384	118	206	218	203	193	199	4,9	8,6	9,1	8,5	8,1	8,3

Tabella 36: Previsione fine attività per limiti di età

La recente riforma della giustizia tributaria contenuta nella suddetta L. 130/2022 prevede, contestualmente, un piano assunzionale per il reclutamento di complessivi 576 magistrati tributari di ruolo, il cui organico è individuato in 448 unità presso le Corti di giustizia tributaria di primo grado e 128 unità presso le Corti di giustizia tributaria di secondo grado.

4.5 Attività dei giudici tributari

Nel 2022 sono state svolte 16.778 udienze (11.839 presso le CGT 1° gr. e 4.939 presso le CGT 2° gr.), in cui sono state discusse un totale di 241.368 controversie (173.485 ricorsi e 67.883 appelli); l'analisi è stata effettuata tenuto conto che una controversia può richiedere di essere esaminata con più udienze (ad esempio il medesimo ricorso può essere trattato nel merito con una o più udienze a cui aggiungere, una eventuale udienza per la definizione della richiesta di sospensiva dell'atto o della sentenza).

Ogni giudice di primo grado ha celebrato, in media, 21,2 udienze ed ha trattato 101,3 ricorsi; nel secondo grado, rispettivamente 22,9 udienze svolte e 100,6 appelli trattati. Analizzando l'ultimo quinquennio il numero medio di controversie trattate nel 2022 da ciascun giudice si presenta in crescita rispetto al biennio 2020 – 2021 (caratterizzato dall'emergenza Covid-19) ma resta comunque al di sotto dei valori riscontrati nel biennio precedente.

N. medio di controversie discusse in udienza per giudice					
	2018	2019	2020	2021	2022
CGT 1° gr.	128,3	125,6	72,4	93,6	101,3
CGT 2° gr.	102,0	108,3	65,9	98,6	100,6
Totale	120,9	120,7	70,6	95,0	101,1

Tabella 37: andamento dell'attività dei giudici tributari negli anni 2018 – 2022

In dettaglio, si rileva che le CGT 1° gr. con il più alto numero medio di ricorsi trattati nel 2022 per singolo giudice sono: Reggio Calabria (245,4), Siracusa (210,1), Taranto (196,8), Vibo Valentia (196,5), Livorno (194,7), Enna (182,6) e Catania (167,5). È opportuno rilevare che ad un alto numero medio di ricorsi trattati per giudice nelle predette Corti di giustizia tributaria di primo grado è associato un valore economico medio della lite molto al di sotto della media nazionale (pari a 101.629 euro): Reggio Calabria (15.543 euro), Siracusa (26.739 euro), Taranto (25.149 euro), Vibo Valentia (12.818 euro), Livorno (59.124 euro), Enna (12.922 euro) e Catania (17.616 euro). Si segnalano, comunque, anche alcune CGT 1° gr. che registrano un valore di produttività e valore economico medio entrambi al di sotto della media nazionale: Aosta (14,4 ricorsi, 63.065 euro), Belluno (19,4 ricorsi, 45.556 euro), Asti (21,9 ricorsi, 70.110 euro), Oristano (22,1 ricorsi, 44.996 euro), Sondrio (25,4 ricorsi, 48.062 euro) e Lodi (26,1 ricorsi, 57.848 euro). Infine, hanno un basso numero di ricorsi per giudice ma un alto valore economico medio Vercelli (15,7 ricorsi, 111.170 euro), Verbania (17,0 ricorsi, 214.842 euro) e Gorizia (22,6 ricorsi, 158.939 euro).

Le CGT 2° gr. che registrano il più alto numero medio di appelli trattati nel corso del 2022 per singolo giudice sono: Sicilia (247,2), Calabria (176,4), Sardegna (136,4), Puglia (114,1) e Lazio (109,4). Anche in secondo grado, ad un alto numero medio di appelli trattati per giudice è associato un valore economico della controversia medio molto al di sotto della media nazionale (pari a 178.710 euro): Sicilia (69.718 euro), Calabria (73.577 euro), Sardegna (137.592 euro) e Puglia (116.966 euro); fa eccezione il Lazio il cui valore economico medio è pari a 280.465 euro. Si segnalano anche le CGT 2° gr. che hanno entrambi i valori medi al di sotto della media nazionale: Trento (16,5 appelli, 131.117 euro) ed Umbria (44,2 appelli, 138.492 euro). Infine, hanno un basso numero di appelli per giudice ma un alto valore economico medio Valle d'Aosta (3,6 appelli, 486.679 euro) e Bolzano (12,6 appelli, 254.288 euro).

4.6 Analisi dei tempi

Nel corso del 2022 sono state depositate complessivamente 164.430 sentenze (117.362 in CGT 1° gr. e 47.068 in CGT 2° gr.), delle quali il 54,0% è stato depositato entro 30 giorni, l'83,1% è stato depositato entro 90 giorni dalla data dell'ultima udienza, il 16,5% è stato depositato dopo 90 giorni ma entro un anno e lo 0,4% dopo che sia trascorso un anno dall'ultima udienza.

Analizzando il primo grado di giudizio, tali valori percentuali sono rispettivamente 56,3%, 85,5%, 13,9% e 0,5%.

Le CGT 1° gr. che hanno le più alte percentuali di sentenze depositate entro 30 giorni, in conformità all'articolo 37 del D-Lgs. n. 546/92, sono: Aosta (92,5%), Enna (91,6%), Caltanissetta (88,5%), Pavia (88,4%), Biella (87,5%), Benevento (82,7%), Crotone (81,2%), Siena (79,5%), Caserta (78,6%) e Avellino (78,4%).

Le CGT 1° gr. che depositano il 100% delle sentenze entro 90 giorni sono: Aosta, Enna, Caltanissetta, Pavia, Biella, Benevento, Caserta, Ferrara, Ascoli Piceno e Sondrio. Inoltre, si segnalano le CGT 1° gr. che hanno registrato una consistente percentuale di sentenze depositate dopo un anno dall'ultima udienza: Cuneo (18,5%), Rimini (13,9%), Ragusa (8,9%), Imperia (8,7%), Catanzaro (8,4%) e Nuoro (8,1%).

Nel secondo grado di giudizio il 48,3% dei depositi è avvenuto entro 30 giorni, il 77,0% entro 90 giorni, il 22,7% è compreso tra 90 giorni ed un anno e lo 0,3% dei depositi è avvenuto dopo un anno dall'ultima udienza.

Le CGT 2° gr. che hanno le più alte percentuali di sentenze depositate entro 30 giorni sono: Bolzano (94,2%), Campania (65,4%), Valle d'Aosta (64,3%) e Marche (60,1%).

Nessuna CGT 2° gr. ha depositato il 100% delle sentenze entro 90 giorni. Inoltre, si segnala la CGT 2° gr. Sardegna che ha registrato una consistente percentuale di sentenze depositate dopo un anno dall'ultima udienza (8,7%), seguita a distanza dalle CGT 2° gr. di Trento (5,6%) e del Veneto (3,4%).

	N. totale sentenze depositate	Sentenze depositate entro 30 gg.		Sentenze depositate tra 31 e 90 gg.		Sentenze depositate tra 91 e 180 gg.		Sentenze depositate tra 181 e 365 gg.		Sentenze depositate oltre 365 gg.	
		n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
CGT 1° gr.	117.362	66.096	56,3	34.302	29,2	12.613	10,7	3.803	3,2	548	0,5
CGT 2° gr.	47.068	22.715	48,3	13.503	28,7	6.611	14,0	4.101	8,7	138	0,3
Totale	164.430	88.811	54,0	47.805	29,1	19.224	11,7	7.904	4,8	686	0,4

Tabella 38: riepilogo numero di depositi nel 2022 per scaglioni di tempo

Il tempo intercorso in media nel 2022 dalla data di celebrazione dell'ultima udienza alla data di deposito della sentenza è stato pari a 46,7 giorni per le CGT 1° gr. ed a 62,5 giorni per le CGT 2° gr.

Analizzando i dati per singolo grado di giudizio, si rileva che le CGT 1° gr. che hanno fatto registrare i tempi medi più brevi sono: Aosta (9,9 gg.), Biella (15,0 gg.), Caltanissetta (15,4 gg.), Enna (16,6 gg.), Pavia (18,2

gg.), Benevento (18,4 gg.) e Crotone (19,9 gg.); mentre quelle aventi il più alto tempo medio sono: Ragusa (190,7 gg.), Cuneo (185,7 gg.), Imperia (146,7 gg.), Chieti (142,5 gg.), Verona (131,8 gg.) e Rimini (122,4 gg.). Le CGT 2° gr. che hanno fatto registrare i tempi medi più brevi sono: Bolzano (20,5 gg.), Valle d'Aosta (28,0 gg.), Campania (31,3 gg.) e Marche (37,9 gg.); mentre quelle aventi il più alto tempo medio sono: Veneto (126,6 gg.) Sardegna (122,4 gg.), Basilicata (108,2 gg.) e Trento (107,5 gg.).

Analizzando il tempo medio di deposito della sentenza per scaglioni del valore nel periodo 2018 - 2022, si registra che in entrambi i gradi di giudizio esso è più breve per le controversie con valore fino a 3.000 euro.

In ordine al tempo medio del procedimento giurisdizionale tributario (TMproc), espresso in giorni, che tiene conto del periodo intercorrente tra la data di deposito della controversia presso la Corte di giustizia tributaria competente e la data di spedizione del dispositivo alle parti processuali, l'analisi dei dati ha rilevato che nel 2022 sono trascorsi in media 571 giorni (1 anno e 7 mesi) per le CGT 1° GR. e 972 giorni (2 anni e 8 mesi) per le CGT 2° gr. Nel primo grado di giudizio, il tempo medio del procedimento giurisdizionale tributario riscontrato nel 2022 è il migliore del periodo 2018 - 2022, mentre nel secondo grado di giudizio si rileva un miglioramento del tempo medio rispetto al biennio 2020 - 2021 ma un peggioramento rispetto al biennio 2018 - 2019.

Nel 2022, le CGT 1° gr. che hanno fatto registrare il TMproc più breve sono: Aosta (142,9 gg.), Caserta (153,3 gg.), Prato (161,6 gg.), Lecco (168,4 gg.) e Mantova (168,5 gg.); quelle che hanno il TMproc più lungo sono: Catania (1.552,6 gg.), Siracusa (1.339,8 gg.), Trento (1.246,0 gg.), Foggia (1.097,8 gg.), Cosenza (1.061,4 gg.), Alessandria (1.044,2 gg.) e Oristano (1.033,2 gg.). Analogamente, le CGT 2° gr. che hanno fatto registrare il TMproc più breve sono: Valle d'Aosta (214,9 gg.), Bolzano (226,6 gg.), Trento (242,4 gg.) e Campania (354,4 gg.); mentre quelle che hanno il TMproc più lungo sono: Sardegna (2.301,2 gg.), Marche (2.028,2 gg.), Puglia (1.743,7 gg.) e Sicilia (1.347,8 gg.).

Analizzando il tempo medio del procedimento giurisdizionale tributario per scaglioni del valore nel periodo 2018 - 2022, si registra che in CGT 1° gr. esso è più breve per le controversie con valore superiore a 50.000 euro. Anche in CGT 2° gr. i tempi minori si registrano negli scaglioni con valore superiore a 50.000 euro.

5. Corte suprema di cassazione

5.1. Corte suprema di cassazione

Il presente paragrafo è redatto utilizzando i dati pervenuti dall'ufficio statistico della Corte di Cassazione.

La seguente tabella illustra il numero di iscrizioni in cancelleria centrale civile, con il relativo valore economico, avvenute negli anni dal 2019 al 2022, suddivisa per autorità di provenienza: Corte di giustizia tributaria di primo grado, Corte di giustizia tributaria di secondo grado ed ex Commissione tributaria centrale.

Nel 2022 si registra un aumento del numero di nuove iscrizioni rispetto al triennio precedente attestandosi a 10.531 unità. L'Agenzia delle Entrate è parte nel 72,1% dei ricorsi iscritti in Cassazione, seguono gli Enti Territoriali con l'11,0%.

Il valore delle nuove cause registra il valore minimo del periodo in esame, circa 4,1 miliardi di euro.

Autorità di provenienza	Iscritti							
	2019		2020		2021		2022	
	n.	€	n.	€	n.	€	n.	€
Ex CTC	0	0	0	0	7	388.670	0	0
CGT 2° gr.	9.243	4.155.810.540	9.592	7.307.016.112	9.091	4.970.563.811	10.448	4.060.436.087
CGT 1° gr.	108	59.996.216	58	21.296.822	49	4.817.783	83	7.528.923
Totale	9.351	4.215.806.755	9.650	7.328.312.934	9.147	4.975.770.264	10.531	4.067.965.010

Tabella 39: Corte suprema di cassazione- Serie storica degli iscritti

Il numero maggiore di iscrizioni registrato nel 2022 riguarda sentenze emesse dalle Corti di giustizia tributaria della Campania (16,0%), della Sicilia (15,3%), della Lombardia (15,0%) e del Lazio (11,8%): insieme rappresentano il 58,1% del numero totale dei ricorsi iscritti. L'incremento rispetto al 2021 ha riguardato in valori assoluti principalmente le regioni Sicilia (+268), Lombardia (+223), Toscana (+168), Piemonte (+160) e Campania (+138); si segnala, invece, il Lazio che presenta un decremento rispetto all'anno precedente di 14 unità.

In termini economici, il valore maggiore dei ruoli iscritti riguarda sentenze emesse dalle Corti di giustizia tributaria della Lombardia (19,4%), del Lazio (19,3%), della Campania (15,4%) e del Piemonte (10,9%): insieme rappresentano il 65,0% del valore totale dei ricorsi iscritti in Cassazione nel 2022.

Gli iscritti di valore inferiore a 3.000 euro rappresentano il 7,1% del totale, quelli di valore da 3.000 a 50.000 euro sono pari al 34,2%, la percentuale della fascia di valore da 50.000 a 500.000 euro è pari a 32,6%. Infine, le cause con valore indeterminabile costituiscono il 15,4% del totale.

La suddivisione per proponente dei ricorsi in Cassazione, rileva che, nel periodo 2019 – 2022, il Contribuente ha registrato un aumento passando dal 48,7% nel 2019 al 61,8% nel 2022, mentre l'Agenzia delle

Entrate ha registrato un calo passando dal 40,6% nel 2019 al 30,8% nel 2022. Gli altri enti impositori risultano marginali con percentuali che non raggiungono mai il 5%; nel 2022 tali valori sono compresi tra l'1,2% ed il 3,6%.

	Agenzia Entrate		Agenzia Entrate - Riscossione		Agenzia Dogane e Monopoli		Enti Territoriali		Altri Enti		Contribuente		Totale	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
2019	3.801	40,6	226	2,4	285	3,0	389	4,2	94	1,0	4.556	48,7	9.351	100,0
2020	4.010	41,6	197	2,0	150	1,6	281	2,9	166	1,7	4.846	50,2	9.650	100,0
2021	3.070	33,6	155	1,7	105	1,1	305	3,3	187	2,0	5.325	58,2	9.147	100,0
2022	3.248	30,8	131	1,2	123	1,2	379	3,6	141	1,3	6.509	61,8	10.531	100,0

Tabella 40: Corte suprema di cassazione- Serie storica degli iscritti distinti per proponente

La successiva tabella mostra il numero di procedimenti tributari definiti dalla Cassazione con pubblicazione del relativo provvedimento negli anni dal 2018 al 2022. Da essa emerge che nel 2022 si è registrato un considerevole calo del numero di definizioni rispetto all'anno precedente, ma comunque superiore agli anni dal 2018 - 2020: 11.978 definizioni per un valore complessivo pari a circa 9,4 miliardi di euro.

Autorità di provenienza	N. definiti				
	2018	2019	2020	2021	2022
Ex CTC	132	120	68	87	28
CGT 2° gr.	9.682	11.083	8.915	15.321	11.899
CGT 1° gr.	18	37	68	88	51
Totale	9.832	11.240	9.051	15.496	11.978

Tabella 41: Corte suprema di cassazione- Serie storica dei definiti

L'84,5% dei ricorsi definiti in Cassazione riguarda controversie in cui è parte l'Agenzia delle entrate; il valore economico delle stesse rappresenta il 96,8% del totale (circa 9,2 miliardi di euro).

Il 44,4% del totale delle definizioni dell'anno 2022 hanno riguardato le sentenze delle CGT presenti nelle regioni Lombardia (16,4%), Lazio (15,7%) e Campania (12,3%) le quali, in termini economici, rappresentano il 58,5% del valore complessivo (Lombardia 25,5%, Lazio 23,3% e Campania 9,7%).

Analizzando gli esiti, nel 2022 si registra che il 35,8% dei ricorsi è stato accolto (di cui il 75,1% è stato rinviato alla Corte di giustizia tributaria di competenza) mentre il 25,4% è stato rigettato. Inoltre, il 5,9% dei ricorsi è stato dichiarato inammissibile ed il 32,9% del contenzioso è stato dichiarato estinto.

Provenienza	Esiti										Totale	
	Accoglimento ^(*)		Rigetto		Inammissibilità		Estinzione, cessata materia		Altri esiti ^(**)			
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Ex CTC	15	53,6	7	25,0	3	10,7	3	10,7	0	0,0	28	100,0
CGT 2° gr.	4.256	35,8	3.028	25,4	697	5,9	3.866	32,5	52	0,4	11.899	100,0
CGT 1° gr.	18	35,3	9	17,6	5	9,8	11	21,6	8	15,7	51	100,0
Totale generale	4.289	35,8	3.044	25,4	705	5,9	3.880	32,4	60	0,5	11.978	100,0

(*) Accoglimento con o senza rinvio all'autorità di provenienza

(**) Altri esiti: Improcedibilità, determinazione della competenza, determinazione della giurisdizione

Tabella 42: Corte suprema di cassazione – Definiti nel 2022 per esito

Dal raffronto tra il numero delle decisioni della Cassazione ed il numero dei rinvii, emerge che le seguenti regioni hanno registrato elevate percentuali di provvedimenti di rinvio: Basilicata con il 44,5%, Sicilia con il 42,8% e Calabria con il 42,3%. Si segnala che nel quadriennio le regioni che hanno una percentuale maggiore di definiti con rinvio alle CGT sono Basilicata e Calabria.

Sedi CGT	2019			2020			2021			2022		
	Definiti	Definiti con rinvio	%	Definiti	Definiti con rinvio	%	Definiti	Definiti con rinvio	%	Definiti	Definiti con rinvio	%
Abruzzo	355	94	26,5	233	71	30,5	348	98	28,2	410	115	28,0
Basilicata	90	53	58,9	131	67	51,1	344	168	48,8	254	113	44,5
Bolzano	29	0	0,0	25	0	0,0	84	17	20,2	59	10	16,9
Calabria	303	154	50,8	241	136	56,4	420	191	45,5	435	184	42,3
Campania	1.483	516	34,8	1.451	431	29,7	2.268	701	30,9	1.474	420	28,5
Emilia Romagna	492	198	40,2	378	134	35,4	839	200	23,8	780	162	20,8
Friuli V. Giulia	142	27	19,0	108	35	32,4	161	28	17,4	118	20	16,9
Lazio	1.574	500	31,8	1.595	460	28,8	2.501	682	27,3	1.878	458	24,4
Liguria	490	211	43,1	298	136	45,6	433	143	33,0	411	107	26,0
Lombardia	1.570	510	32,5	1.428	467	32,7	2.699	687	25,5	1.966	458	23,3
Marche	134	49	36,6	91	27	29,7	254	66	26,0	210	51	24,3
Molise	119	49	41,2	106	48	45,3	209	72	34,4	140	34	24,3
Piemonte	402	140	34,8	356	106	29,8	674	154	22,8	530	93	17,5
Puglia	1.691	148	8,8	677	178	26,3	879	248	28,2	642	161	25,1
Sardegna	85	34	40,0	92	32	34,8	158	53	33,5	107	25	23,4
Sicilia	804	321	39,9	680	289	42,5	1.269	413	32,5	1.113	476	42,8
Toscana	652	244	37,4	569	219	38,5	892	213	23,9	617	160	25,9
Trento	51	24	47,1	35	12	34,3	49	10	20,4	39	6	15,4
Umbria	145	44	30,3	136	32	23,5	214	46	21,5	171	46	26,9
Valle d'Aosta	12	2	16,7	16	3	18,8	19	6	31,6	17	3	17,6
Veneto	460	136	29,6	405	105	25,9	782	215	27,5	607	120	19,8
Totale	11.083	3.454	31,2	9.051	2.988	33,0	15.496	4.411	28,5	11.978	3.222	26,9

Tabella 43: Corte suprema di cassazione – Andamento definiti con rinvio

Relativamente agli esiti, in caso di proposizione del ricorso di legittimità da parte del contribuente, la percentuale di accoglimento a suo favore è del 32,0% (841,8 mln di euro), mentre la percentuale di accoglimento a favore degli enti impositori è del 35,1% (822,6 mln di euro). Tra gli esiti a favore degli enti impositori occorre aggiungere il 6,9% dei ricorsi proposti dal contribuente e dichiarati inammissibili (116,0 mln di euro).

Analizzando i ricorsi presentati dall'Agenzia delle entrate risulta che la percentuale di accoglimento a favore della stessa è del 36,3% (3.666,8 mln di euro), mentre la percentuale di accoglimento a favore dei contribuenti è del 17,4% (879,0 mln di euro). Tra gli esiti a favore dei contribuenti occorre aggiungere il 4,7% dei ricorsi proposti dall'Agenzia dichiarati inammissibili (79,0 mln di euro).

Riguardo ai ricorsi presentati dall'Agenzia delle entrate-Riscossione, risulta che la percentuale di accoglimento a favore dell'Agenzia stessa è del 75,5% (48,0 mln di euro), mentre la percentuale di accoglimento a favore dei contribuenti è del 9,5% (1,1 mln di euro), a cui sommare l'8,5% dei ricorsi proposti dall'ente dichiarati inammissibili (5,3 mln di euro).

Relativamente ai ricorsi presentati dall'Agenzia delle accise, dogane e monopoli, la percentuale di accoglimento a favore dell'Agenzia stessa è pari del 71,1% (36,4 mln di euro), mentre la percentuale di accoglimento a favore dei contribuenti è del 18,9% (1,4 mln di euro), a cui sommare il 6,7% dei ricorsi proposti dall'ente dichiarati inammissibili (0,1 mln di euro).

Focalizzando i ricorsi presentati dagli enti territoriali, si rileva che la percentuale di accoglimento a favore degli stessi risulta pari del 45,6% (9,8 mln di euro), mentre la percentuale di accoglimento a favore dei contribuenti è del 20,1% (8,3 mln di euro), a cui sommare il 7,5% dei ricorsi proposti dagli enti dichiarati inammissibili (4,9 mln di euro).

Infine, al 31 dicembre 2022 risultano pendenti 44.940 ricorsi in materia tributaria. Il 56,7% delle pendenze si riferiscono a sentenze depositate in sole 4 regioni; infatti, il 15,8% provengono dalla Campania (7.120 unità), il 15,3% dalla Lombardia (6.869 unità), il 14,3% dal Lazio (6.442 unità) e l'11,3% dalla Sicilia (5.062 unità). Rispetto all'anno precedente si registra un calo del 3,8%, con i decrementi maggiori che riguardano le decisioni emesse nelle Corti di giustizia tributaria della Basilicata (-21,9%), del Friuli Venezia Giulia (-19,7%), dell'Emilia Romagna (-13,3%) e dell'Abruzzo (-13,1%); gli incrementi si registrano, invece, nelle Marche (+21,4%), in Sardegna (+14,0%) e nella Valle d'Aosta (+11,3%).

6. Agenzie fiscali

Il presente paragrafo è redatto utilizzando i dati pervenuti e i criteri di calcolo adottati dalle Agenzie Fiscali.

6.1 *Indice di vittoria dell'Agenzia delle Entrate*

L'indice di vittoria è costruito confrontando le pronunce di merito e di legittimità passate in giudicato nel 2022 favorevoli all'Agenzia in tutto o in parte, con il totale delle pronunce di merito e legittimità divenute definitive nel medesimo anno in cui risulti parte l'Agenzia stessa.

L'indice di vittoria nazionale dell'Agenzia delle Entrate è pari al 76,6%; ciò significa che circa 3 pronunce su 4 passate in giudicato nel 2022 hanno confermato totalmente o parzialmente la pretesa dell'ufficio. Le Direzioni regionali che registrano l'indice al di sopra della media sono 14. Quelle che presentano i valori più elevati sono: Basilicata (87,2%), Friuli Venezia Giulia (84,0%), Abruzzo (83,8%), Emilia Romagna (83,6%) e Piemonte (83,4%). Invece, quelle che presentano i valori più bassi sono: Bolzano (63,4%), C.O. Pescara (67,1%) e Valle d'Aosta (68,4%).

L'indice di vittoria netto nazionale è pari al 73,3%. Le Direzioni regionali che registrano l'indice al di sopra della media sono 12. Quelle che hanno i valori più elevati sono: Basilicata (84,5%), Abruzzo (81,4%), Sardegna (80,2%) ed Emilia Romagna e Piemonte (79,2%). Invece, quelle che presentano i valori più bassi sono: Bolzano (52,5%), Valle d'Aosta (55,6%) e C.O. Pescara (59,8%).

6.2 *Indice di vittoria dell'Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli*

L'indice di vittoria relativo all'Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli considera le decisioni totalmente favorevoli e quelle parzialmente favorevoli all'Agenzia e si riferiscono esclusivamente alle sentenze passate in giudicato nell'anno 2022. La modalità di calcolo adottata dall'Agenzia prevede un parametro sintetico di misurazione risultante dal rapporto tra i seguenti due indici:

a) un indice numerico, peso 40%, recante:

- 1) al numeratore il numero di sentenze definitive totalmente favorevoli più il numero di sentenze definitive parzialmente favorevoli;
- 2) al denominatore il numero di sentenze definitive totalmente favorevoli più il numero di sentenze definitive parzialmente favorevoli e più il numero di sentenze definitive sfavorevoli.

b) un indice a valore, peso 60%, recante:

- 1) al numeratore il valore delle controversie nelle sentenze definitive totalmente favorevoli più il valore del liquidato in sentenza dal giudice nelle sentenze definitive parzialmente favorevoli;
- 2) al denominatore il valore delle controversie nelle sentenze definitive totalmente favorevoli più il valore delle controversie nelle sentenze definitive parzialmente favorevoli e più il valore delle controversie nelle sentenze definitive sfavorevoli.

Per effetto della modalità di calcolo appena descritta, l'indice complessivo realizzato nel 2022 dall'Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli è pari a 89,9%.

